

Regione Piemonte

C.M. di Torino



Città di Chivasso

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA Variante n°1

Relazione Descrittiva

R_CA_1_22_chs

ottobre 2022

Elaborazione

Dott. Stefano Roletti



Baltea S Site

via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani



1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* della Città di Chivasso.

Il *Piano di Classificazione Acustica* della Città di Chivasso è stato redatto con riferimento al *Piano Regolatore Generale Comunale - Progetto Definitivo per Variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. alla normativa in materia di industrie a Rischio di Incidente Rilevante – RIR Ai sensi del d.lgs. 105/2015 e s.m.i. e del D.M. 9 maggio 2001, nonché dell'art. 17 c.4 della L.R.56/77 e s.m.i.*

L'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* della Città di Chivasso è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico* (*P.R.A.*) comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G.C. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, Permessi di Costruire o atti equivalenti). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

1	ASPETTI GENERALI.....	3
1.1	Premessa.....	3
1.2	Origine e finalità del documento	4
1.3	Azioni Connesse	5
1.4	Organizzazione del documento	6
2	IL TERRITORIO	7
2.1	Aspetti ambientali.....	7
3	TECNICA OPERATIVA	10
3.1	Premessa.....	10
3.2	Aspetti generali	11
3.3	Fase 0.....	13
3.4	Fase I.....	14
3.5	Fase II.....	26
3.6	Fase III.....	32
3.7	Fase IV	35
3.7.1	Accostamenti critici.....	36
Appendice A Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie		40
Appendice B Accostamenti critici rimossi in Fase III		69
Appendice C Accostamenti critici residui.....		81
Appendice D Documentazione fotografica		99
Appendice E Glossario		109
Appendice F Quadro normativo di riferimento		110
Appendice G Distribuzione territoriale delle classi acustiche		116
Fattori di pressione ambientale.....		117
Appendice H Macrozone.....		118
Appendice I Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale		119

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti ambientali

La città di Chivasso si trova a N-E del capoluogo regionale ed è compresa nell'area della Città Metropolitana di Torino (Piemonte). Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 51 km² e confina con quello dei Comuni di Brandizzo, Caluso, Castagneto Po, Mazzè, Montanaro, Rondissone, San Benigno Canavese, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Verolengo e Volpiano.

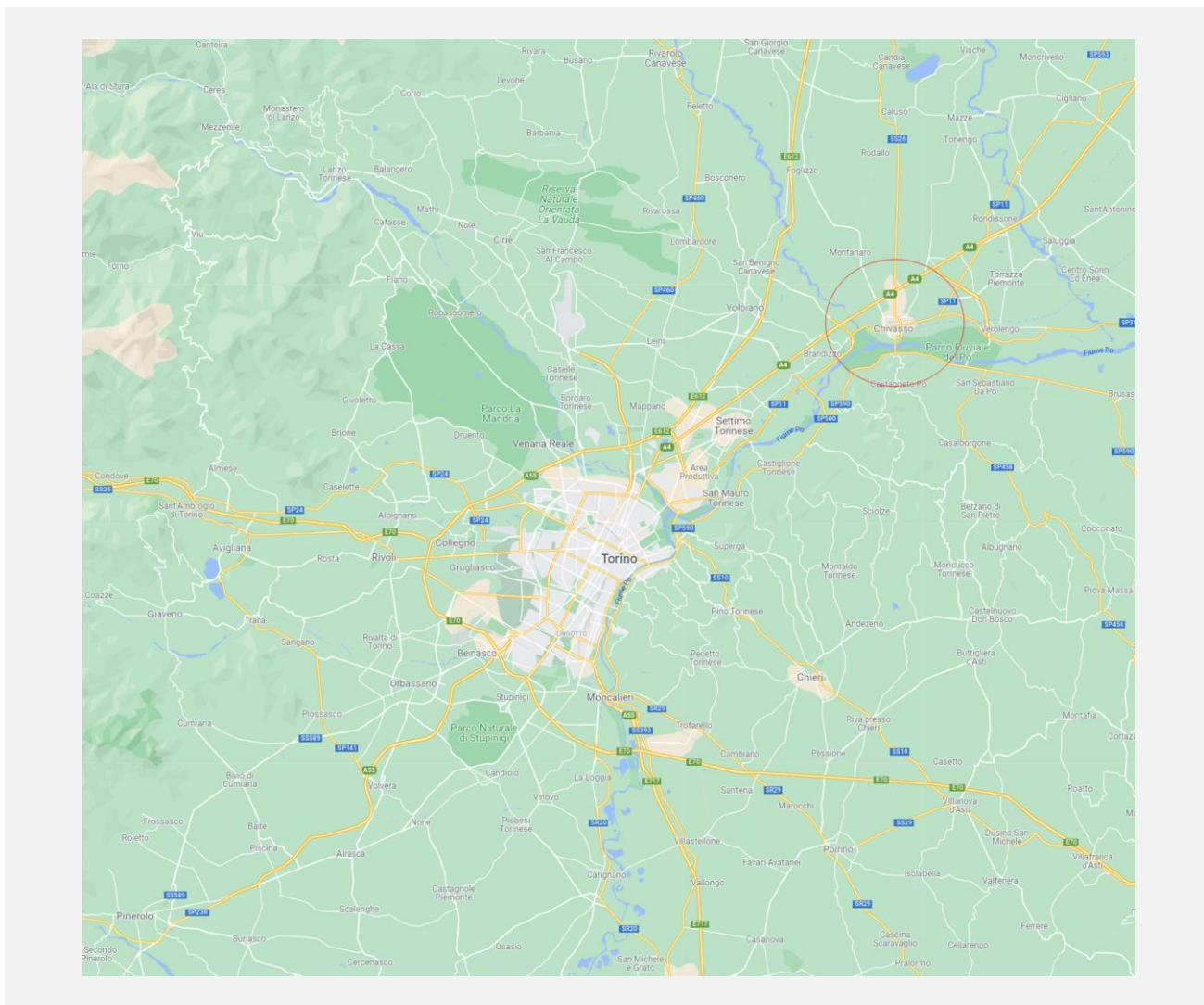


Figura 2.1 - Collocazione geografica di Chivasso
(da Google Maps)

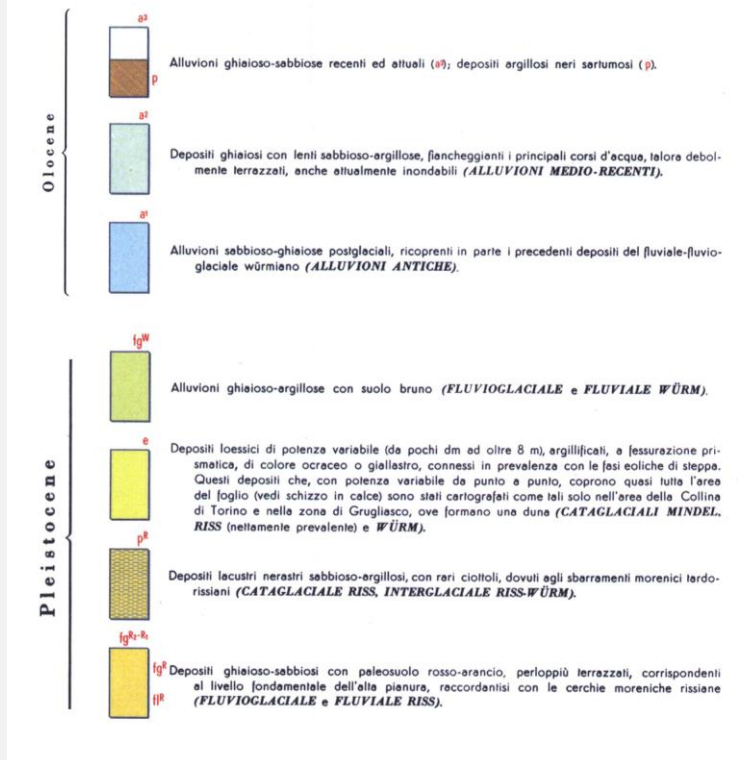


Figura 2.2 – Caratteristiche geologiche di Chivasso

(da Carta Geologica d'Italia)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti:

- le pianure alluvionali antiche costituite dai depositi fluvioglaciali antichi del Pleistocene (Quaternario);
- le pianure alluvionali recente del Fiume Po, del Torrente Orco e del Torrente Malone.

Il profilo altimetrico si presenta pressoché pianeggiante con quote comprese tra i ca. 210 m s.l.m delle aree a N al confine con i comuni di Caluso e Mazzè (pianure alluvionali antiche) e i ca. 170 m s.l.m. delle aree a S presso il confine con il comune di San Sebastiano da Po (pianura alluvionale recente del Fiume Po).

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* della Città di Chivasso sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software QGIS, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire alla Città di Chivasso il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software QGIS è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*) parzialmente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n°56-6162 "Modificazione della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n.52 – art.3, comma3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della *L.R. 52/2000*, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRGC. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del PRGC e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Chivasso e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative. Per la Fase II, per motivi di chiarezza di descrizione, il territorio comunale è stato suddiviso in macrozone.

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Chivasso sono i seguenti:

- *Piano Regolatore Generale Comunale - Progetto Definitivo per Variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. alla normativa in materia di industrie a Rischio di Incidente Rilevante – Norme Tecniche di Attuazione;*
- *Piano Regolatore Generale Comunale - Progetto Definitivo per Variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. alla normativa in materia di industrie a Rischio di Incidente Rilevante – Tavole;*
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al P.R.G. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione ed in particolare il Titolo I, art.3 "Suddivisione del territorio comunale", il Titolo II – Classificazione delle attività e degli usi del suolo, il Titolo III – Definizioni – Standards e tipi di intervento e il Titolo V – Disciplina della fabbricazione delle Norme Tecniche di Attuazione del *Piano Regolatore Generale Comunale - Progetto Definitivo per Variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. alla normativa in materia di industrie a Rischio di Incidente Rilevante* di Chivasso.

Le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite e le definizioni delle destinazioni d'uso sono riportate nelle *Tablelle 3.1 – 3.2 – 3.3*

Area normativa	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree residenziali			
Centri storici - ACS	Parti di territorio comunale definite come Centri Storici	Centro Storico ACS1: - residenziale, comprese le destinazioni strettamente connesse con la residenza - di pubblico servizio, terziarie, amministrative, con superficie utile non superiore a m ² 500 - commerciale nei limiti previsti dall'articolo di dettaglio di cui al Titolo VI delle N.T.A - artigianale di servizio limitatamente ad unità non superiori a m ² 250 di superficie utile Per ogni attività commerciale al minuto ed artigianale di servizio, la localizzazione della relativa superficie può avvenire su diversi piani dell'edificio, a condizione che: l'attività commerciale sia comunque localizzata al piano terreno, la restante parte sia localizzata nei piani sottostanti e/o al solo piano soprastante ad esso al quale tali piani devono essere direttamente collegati internamente Classi d'uso: r – p3 – c2 – d – tr – sp1	II ÷ III

Area normativa	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Centri storici - ACS	Parti di territorio comunale definite come Centri Storici	Centro Storico ACS2: È costituito dall'edificio per il culto e dalle relative aree e strutture di pertinenza.	II ÷ III
	Parti di territorio comunale definite come Centri Storici	Centro Storico ACS3: Per le destinazioni d'uso in atto, alla data di adozione del piano, si intendono confermate tutte le attività pubbliche, commerciali, artigianali di servizio, nonché le attività residenziali e di servizio all'agricoltura.	II ÷ III
Aree residenziali esistenti - 2		Consentite: - residenze - servizi sociali di proprietà pubblica - sedi associative - ristoranti, bar, locali di divertimento - artigianato di servizio alla residenza - attrezzature a carattere religioso - locali di spettacolo - uffici pubblici e privati, studi professionali - alberghi e pensioni - servizi collettivi a gestione pubblica e privata - autorimesse private e d'uso pubblico - commercio al dettaglio - sport Classi d'uso: r – p3 – p5 -c1 – d – tr – sp1 – sp2	II ÷ III
Aree residenziali di completamento - 3	Sono aree residenziali individuate per soddisfare il fabbisogno di nuova edificazione a completamento del tessuto esistente.	Consentite: - residenze - servizi sociali di proprietà pubblica - sedi associative - ristoranti, bar, locali di divertimento - artigianato di servizio alla residenza - attrezzature a carattere religioso - locali di spettacolo - uffici pubblici e privati, studi professionali - alberghi e pensioni - servizi collettivi a gestione pubblica e privata - autorimesse private e d'uso pubblico - commercio al dettaglio - sport Classi d'uso: r – p3 – c2 – d – tr – sp1	II ÷ III

Relazione descrittiva

Area normativa	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree residenziali di nuovo impianto - 4	Sono aree residenziali individuate per soddisfare il fabbisogno abitativo di nuova edificazione convenzionata e privata. La loro individuazione è rivolta a configurare un assetto edilizio-urbanistico della città, atto a garantire un equilibrato sviluppo in rapporto alle nuove infrastrutture viarie previste.	Consentite: <ul style="list-style-type: none"> - residenze - servizi sociali di proprietà pubblica - sedi associative - ristoranti, bar, locali di divertimento - artigianato di servizio alla residenza - attrezzature a carattere religioso - locali di spettacolo - uffici pubblici e privati, studi professionali - alberghi e pensioni - servizi collettivi a gestione pubblica e privata - autorimesse private e d'uso pubblico - commercio al dettaglio - sport Classi d'uso: r – p3 – c2 – d – tr – sp1	II ÷ III
Aree produttive e terziarie trasformabili a destinazione residenziale - 8	Sono aree anche di notevole estensione, attualmente utilizzate ad uso produttivo o terziario, inserite nel tessuto residenziale in situazioni di congestione di cui si prevede, per la loro vicinanza ad aree residenziali e a servizi, la possibilità di trasformazione a destinazione residenziale.	Classi d'uso: r – p3 – c2 – d – tr – sp1 Dettaglio in <i>Tabella 3.3</i>	-

Area normativa	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree produttive destinate ad attività industriali, artigianali e commerciali all'ingrosso			
Aree produttive attrezzate di nuovo impianto - 6		<p>Consentite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impianti industriali e artigianali; - servizi tecnici ed amministrativi di attività industriali ed artigianali; - depositi e magazzini; - attività terziarie di servizio all'industria e commercio; - impianti tecnologici; - una sola abitazione, ad uso del custode o del titolare dell'azienda. - per l'area 6.4 (ex DAC3) e 6.2 (ex DAC1) non è ammessa la destinazione industriale: Tali aree sono destinate ad impianti artigianali, industriali, al commercio all'ingrosso e commercio al minuto (prescrizioni Titolo VI) e alla rilocalizzazione di attività di commercio al minuto esistenti alla data di adozione della variante parziale del 12.06.00. <p>Classi d'uso: r – p1 – p2 – p3 – p4 – p5 – c1 – c2 - d</p>	IV ÷ VI
Aree industriali esistenti e di completamento - 5	Sono aree destinate all'industria e all'artigianato, che si attuano anche con S.U.E., in cui sussistono alcuni lotti liberi con possibilità di ampliamento nei limiti dei rapporti di copertura ammissibili	<p>All'interno di queste aree è consentita la presenza di attività residenziali per la residenza del custode o del titolare fino ad una S.U.L. di mq 150 per ciascuna unità produttiva</p> <p>Classi d'uso: r – p1 – p2 – p3 – p4 – p5 - d</p>	IV ÷ VI
Aree per impianti tecnologici -7	Sono aree occupate o destinate ad impianti produttivi tecnologici con particolari esigenze funzionali, operanti nel settore dei servizi di urbanizzazione primaria e agli stessi assimilabili (depuratore comunale, centrali ENEL, stazione SNAM, deposito ESSO).		IV ÷ VI

Relazione descrittiva

Area normativa	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree terziarie esistenti e di completamento - 9	All'interno ed in prossimità delle aree residenziali esistenti, il P.R.G.C. individua e conferma aree per insediamenti destinati ad attività terziarie (artigianali, commerciali, direzionali),	È consentita una sola abitazione, ad uso del custode o del titolare per ogni attività insediata. Classi d'uso: r – p2 – p3 – p5 – c1 – c2 – d – tr – sp1	III ÷ IV
Aree terziarie di nuovo impianto - 10	Sono aree destinate principalmente ad attività commerciali e terziarie connesse al settore produttivo.	Consentite: - impianti di produzioni leggere; - servizi tecnici ed amministrativi pertinenti; - vendita, rappresentanza, direzione; - depositi, magazzini, autoporto; - esposizioni, fiere; - impianti tecnologici; - destinazioni turistico – ricettive di servizio (alberghi, centri di svago, sale congressi); - destinazioni direzionali di servizio all'industria e commercio; - autoconcessionarie. È consentita una sola abitazione, ad uso del custode o del titolare per ogni attività insediata. Classi d'uso: r – p2 – c1 – c2 – d – tr – sp1	III ÷ IV
Aree produttive destinate all'attività agricola (E)			
aree agricole (E)		Sono destinate all'esercizio dell'attività agricola, vi sono consentite principalmente abitazioni ed attrezzature necessarie alle attività di cui sopra, precisamente (a titolo esemplificativo): a) abitazioni per i coltivatori; b) stalle, porcilaie, edifici per allevamento; c) silos, serbatoi idrici, magazzini per i prodotti del suolo, ricoveri per macchine agricole, essiccatoi, serre, costruzioni e attrezzature per la conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; d) costruzioni per l'artigianato di servizio all'agricoltura, riparazione e vendita di attrezzature e macchine per l'agricoltura; e) attività agrituristiche;	III

Relazione descrittiva

Area normativa	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
aree speciali agricole (A.S.A.) - 13		Nelle aree agricole di tutela non è ammessa la costruzione di nuovi edifici, per allevamenti aziendali di qualsiasi tipo, salvo quanto previsto per gli interventi sull'esistente. In esse non si può dare luogo all'accumulo di materiali, all'apertura di discari- che. Non sono pertanto ammesse le attività estrattive (cave, torbiere e analoghe). Le aree A.S.A. sono aree agricole.	III
Aree con attività estrattiva e conseguente recupero ambientale - 18	Sono aree che, per la presenza di giacimenti di materiali sabbio-ghiaiosi, sono sfruttate dalle locali industrie per produzione di inerti per attività edilizia.	In esse sono consentite attività estrattive nel rispetto delle leggi vigenti e delle autorizzazioni già rilasciate, con successivo recupero ambientale per la forma- zione di bacino lacustre in prossimità di frazione Boschetto.	VI
Aree agricole a vocazione agrituristica - 11	Area compresa tra i fiumi Orco e Malone, comprendente la cascina Cerello, come area che, per caratteristiche ambientali, si presta alla possibilità di trasformazione per attività collegate all'agriturismo, ivi incluse le attività per lo svago, lo sport e di tipo ricettivo.		III
Aree con immobili di particolare pregio ambientale - 12		Attività agricole, che per altre destinazioni in esse compatibili (ad esempio artigianato di servizio, agriturismo, attività di interesse collettivo, attività strettamente connesse con la residenza).	II ÷ III

Relazione descrittiva

Area normativa	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Area per discarica (esaurita) – 14	Area in cui venivano conferiti i rifiuti per R.S.U. e R.A.U.. Il gestore dell'impianto dovrà garantire il controllo del medesimo, sia per il biogas che per l'eventuale percolato dalla data di cessazione del conferimento, secondo gli obblighi convenzionali attuativi dell'impianto, e procedere al recupero ambientale dell'area stessa con le piantumazioni previste al fine di un corretto recupero dell'ambiente.		III ÷ VI
Area discarica attiva - 14	Trattasi di aree destinate al conferimento di rifiuti autorizzate con appositi provvedimenti. In tali aree saranno consentiti i conferimenti autorizzati, nel rispetto delle vigenti normative che disciplinano tali impianti. Ad ultimazione dei conferimenti, dovrà procedersi alla bonifica ambientale ed al recupero paesaggistico, oltre al controllo dell'impianto da eventuali fuoriuscite di biogas, ovvero di eventuali percolamenti nel terreno.		VI
aree frazionali agricole		Classi d'uso: r	

Relazione descrittiva

Area normativa	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree urbane alluvionate - 20	Sono aree che per loro vocazione e localizzazione rispetto alle aree urbane adiacenti, possono ritenersi idonee per eventuali nuove edificazioni a completamento dell'abitato. Stante gli eventi alluvionali dell'ottobre 2000, si è ritenuto di congelare queste aree impedendo attività di trasformazione fino all'avvenuta esecuzione e collaudo delle opere di messa in sicurezza idraulica del territorio. In tali aree saranno consentite soltanto attività temporanee che non siano pregiudiziali per eventuali future trasformazioni e non creino sbarramento per eventuali esondazioni.		III
Aree per servizi pubblici (art. 21 L.R. 56/77 e smi)			
Aree per l'istruzione (S)		Asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie dell'obbligo	I
Aree per attrezzature civili e religiose di interesse comune (AC)		Aree destinate ad attrezzature partecipative, amministrative, religiose, culturali, sociali, associative, sanitarie, assistenziali, ricreative e tecnologiche.	?
Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport (V)		Aree riservate a spazi pubblici per la organizzazione di parchi urbani e di quartiere, giardini, zona verde, verde collettivo, e relative attrezzature per il gioco, ristoro relativo alle attività annesse, lo sport ed il tempo libero di cui all'art.21 della L.R. 56/77 e s.m.i.	?
Aree per parcheggi pubblici (P)		Aree destinate al soddisfacimento del fabbisogno pregresso e futuro di spazi pubblici urbani di parcheggio, realizzabili oltre che a livello stradale anche a più piani sopra o sotto il medesimo.	?

Area normativa	Descrizione	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree per attrezzature di interesse generale (art. 22 L.R. 56/77 e smi)			
16.1 aree per l'istruzione medio superiore		Attrezzature per l'istruzione medio-superiore	I
16.2 aree per attrezzature civili di interesse urbano		Aree destinate in particolare alla realizzazione di ospedali, cliniche ed altre unità territoriali, attrezzature comunali (quali mattatoi, ecc.), attrezzature militari (carabinieri, pubblica sicurezza, guardia di finanza, vigili del fuoco), attrezzature carcerarie. Possono inoltre essere destinate realizzabili dalle autorità competenti, ad attrezzature culturali, sociali, associative, sportive e ricreative.	?
16.3 aree per parco pubblico di interesse territoriale		Aree nelle quali è prevista la realizzazione di parchi pubblici urbani e comprensoriali. Sono destinate inoltre all'insediamento di complessi ricreativi e ricettivi, aree attrezzate per la sosta di automezzi (roulottes, campers, ecc.), ai sensi delle leggi vigenti.	III ÷ IV
Aree per servizi privati di uso pubblico			
			?
Aree per servizi privati			
			?

Tabella 3.1 – Classificazione acustica da Fase I

Relazione descrittiva

Classe	Descrizione
Classe r: usi residenziali	Comprende la residenza di ogni tipo (permanente, a rotazione, economica popolare, signorile, di custodia legata ad impianti e ad attività varie, etc.). Sono compresi negli usi residenziali anche gli spazi di loro stretta pertinenza, come cantine, sottotetti, autorimesse
Classe p: attività per la produzione di beni e mobilità in genere	sottoclasse p1: attività inerenti la produzione di beni di qualunque dimensione, ivi compreso anche l'artigianato produttivo. Riguardano la produzione sia di semilavorati che di beni finiti. Tali attività si devono in prevalenza localizzare in edifici tipologicamente caratterizzati, ubicati in aree a ciò destinate dal piano; per esse non è previsto il commercio al dettaglio, se non per la vendita diretta dei prodotti aziendali e comunque nel limite di una superficie di vendita di 250 m ²
	sottoclasse p2: attività innovative per la produzione di tecnologie. Riguardano la ricerca, lo studio e la produzione di fattori di innovazione dei processi produttivi. Tali attività si devono localizzare sia in aree ed edifici con tipologia industriale, sia in aree ed edifici con tipologia riconducibile a quella residenziale o per uffici; ciò significa che l'ammissibilità dell'attività dev'essere verificata in relazione alla funzione svolta e non alla tipologia edilizia. Per tali attività non è previsto il commercio al dettaglio, se non per la vendita diretta dei prodotti aziendali e comunque nel limite di una superficie di vendita di 250 m ²
	sottoclasse p3: attività artigianali per la produzione di servizi. Tali attività possono anche essere funzionalmente inseribili in un tessuto urbanistico residenziale, soprattutto ai piani terreni degli edifici o nei bassi fabbricati; esse sono rivolte al servizio delle persone, delle imprese, dei mezzi di trasporto, etc. Possono anche costituire spazi per la vendita al dettaglio o all'ingrosso dei beni prodotti in loco, per esposizioni ed immagazzinamento delle merci.
	sottoclasse p4: attività rivolte alla produzione di servizi per imprese operanti nel campo degli autotrasporti e dello stoccaggio delle merci. Esse devono essere ubicate in aree ed edifici a tipologia produttiva, con uso estensivo del suolo e possibilità di connessione alle grandi infrastrutture di trasporto;
	sottoclasse p5: attività operanti nel medesimo settore delle precedenti tm 1, ma anche rivolte a famiglie (autotrasportatori, corrieri, traslochi, depositi taxi, etc.). Esse devono essere caratterizzate da un minor consumo di spazio e minori necessità di connessioni alle grandi infrastrutture viarie.
Classe c: attività terziarie per la produzione e l'erogazione di servizi di interesse collettivo, pubblici e privati.	sottoclasse c1: attività di commercio all'ingrosso
	sottoclasse c2: commercio al dettaglio (esercizi di vicinato), di livello locale, relativo ai mercati, ai pubblici esercizi, ai negozi al dettaglio di qualunque tipo secondo le indicazioni contenute nel Titolo VI delle N.T.A.
Classe d: attività direzionali	è relativa alla fornitura di servizi di concetto in uffici privati non costituenti parte integrante di attività classificate in altre destinazioni d'uso; assieme ai centri direzionali e alle sedi amministrative aziendali decentrate, sono comprese anche le attività di esercizio professionale, e quelle operanti l'intermediazione, l'istruzione, la formazione e simili; sono comprese nella destinazione principale anche tutte le dotazioni accessorie e di supporto per le quali sia documentato il legame funzionale esclusivo con l'attività economica. nella prestazione di servizi quali il credito, l'assicurazione,

Relazione descrittiva

Classe	Descrizione
Classe tr: attività turistico-ricettive	comprende le attività di ospitalità alberghiera e non, con tutti i servizi offerti dalle strutture ricettive, per il benessere, il divertimento, lo spettacolo, i congressi, la pratica sportiva e altre attività per le quali sia documentata la connessione funzionale con quella prevalente della ricettività.
Classe sp: attività per lo spettacolo ed il tempo libero	sottoclasse sp.1: cinema, teatri, auditorium, mostre/spazi espositivi, associazionismo socio-culturale e ricreativo, attrezzature sportive
	sottoclasse sp.2: idem come sp.1, ma all'aperto, con prevalenza di spazi liberi non edificati, spazi di incontro e manifestazioni all'aperto (spettacoli, attività - sportive, picnic, camping, luna park, ricreazione in ambiente naturale, etc).
Classe e: attività agricole, forestali ed estrattive	sottoclasse e1: attività per la produzione agricola estensiva (seminativi, colture legnose specializzate, etc.), e per la produzione agricola intensiva (frutteti, vigneti, prati arborati, orti, etc.), per usi forestali, per allevamento di bestia- me e per la riparazione e vendita di mezzi agricoli
	sottoclasse e2: attività di agriturismo finalizzate alla fruizione del paesaggio naturale nel tempo libero. Vengono ammesse come attività di supporto la ristorazione e quella ricettiva purché limitata ai fruitori della vita campestre
	sottoclasse e3: attività ricreative connesse alla fruizione del Parco del Po
	sottoclasse e4: attività finalizzate alla lavorazione di materiali estrattivi e/o per la produzione di calcestruzzo.
	sottoclasse e5: attività per impianti ludico-sportivi che per loro caratteristiche necessitano di essere ubicate all'esterno del centro abitato

Tabella 3.2 – Destinazioni d'uso

Codice	Destinazione d'uso prevalente	Classe Acustica
8.1	r	II ÷ III
8.2	r	II ÷ III
8.3	r	II ÷ III
8.4	r	II ÷ III
8.5	r	II ÷ III
8.6	r	II ÷ III
8.7	r Residenza per anziani – Struttura socio - sanitaria	II
8.8	r	II ÷ III
8.9	r + t 70% residenziale min + 30% terziario- commerciale max	II ÷ III
8.10	r	II ÷ III
8.11	r	II ÷ III
8.12	r	II ÷ III
8.13	r 70% residenziale min + 30% terziario- commerciale max	II ÷ III
8.14	r	II ÷ III
8.15	r + t	II ÷ III

Tabella 3.3 – Aree produttive e terziarie trasformabili a destinazione residenziale - 8

Per quanto riguarda i casi specifici di indeterminazione in Fase I, cioè i casi in cui, sulla base dell'analisi delle destinazioni d'uso, non è stato possibile assegnare in maniera univoca la classe acustica, la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche e/o in base alla classe degli insediamenti di afferenza.

3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Chivasso ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi. Per motivi di chiarezza di descrizione il territorio comunale è stato suddiviso in macrozona. La localizzazione delle macrozone è riportata in *Appendice H*.

Macrozona "Sud": corrisponde alla parte sud del territorio comunale di Chivasso, compresa tra la linea ferroviaria "Torino – Milano" e il confine comunale S.

All'interno della Macrozona si trovano la parte S del centro abitato del capoluogo e la frazione di Castelrosso.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono il capoluogo essi sono stati classificati principalmente in Classe III in relazione alla presenza rilevante di attività commerciali e terziarie o in base al fatto di essere "ad alta densità abitativa" (cioè complessi condominiali con impianti tecnologici comuni e comunque caratterizzati da un numero elevato di unità immobiliari). Le uniche aree inserite in Classe II si trovano in posizione periferica rispetto al centro storico, nello specifico lungo Via XXIV Maggio, Stradale Torino, Via Nino Costa, Via Mezzano e Via Poasso. L'area normativa 8.7 (Via G. Berruti), nella quale è prevista la realizzazione di una RSA è stata inserita in Classe II.

Le aree normative che compongono la frazione Castelrosso, nelle quali si trovano attività di tipo commerciale – terziario – ristorazione – autolavaggio o con caratteristiche miste residenziali - agricole, sono state classificate in Classe III. Tali aree si trovano lungo Via Casale, Via Santa Maria (lato N), S.P. 32 (lato S). Le aree residenziali che presentano caratteristiche prettamente residenziali sono state poste in Classe II. Tali aree si trovano prevalentemente in Via Santa Maria (lato S), Via San Rocco, Via San Giovanni (e vie limitrofe)-

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- area dell'Istituto di istruzione superiore "Europa Unita" e dello stadio "Ettore Pastore" (Via Marconi);
- aree della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado "Cosola" (Via Marconi);
- area della scuola dell'infanzia "Bambi" (area 2.2 S5 – Viale Cavour);
- area del Liceo "Newton" (aree 16.1a, 2.2d – Via Paleologi);
- area della scuola dell'infanzia "Peter Pan" (area 2.2d – Via Paleologi);
- aree dell'ospedale (aree normative 16.2b e 16.2c);
- area dell'asilo nido "L'aquilone" (area 2.3S1 – Via Costa);
- area dell'Istituto di istruzione superiore "Carlo Ubertini" (area 2.9S1 - Via Ajma);
- area del Duomo;
- area della chiesa dei SS. Giovanni Battista e Marta (Via Torino);
- area della chiesa di Santa Maria degli Angeli (Via Torino);
- area della chiesa Madonna del Santo Rosario (area 4.9 AC1 – Corso G. Ferraris);
- area della chiesa di San Giovanni e San Rocco (Castelrosso);
- area della scuola dell'infanzia e della Casa di carità Arti e mestieri (area 2.14S1 AC1 – Via Sant'Antonio, Castelrosso);
- area della scuola primaria di Castelrosso (Via Sant'Antonio);
- area del cimitero di Castelrosso.

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area 9.11 (carrozzeria, supermercato MD – Stradale Torino);
- aree 9.1 – 20.2 – 9.12 – 9.13 (distributore, autolavaggio, consorzio agrario, colorificio, noleggio, alimenti per animali, Unieuro, ... - Stradale Torino);
- area 5.23 (attività al momento dismessa – Stradale Torino);
- aree 6.2a, 6.2b, 6.2c, 6.2d (distributore e area in parte ineditata – Stradale Torino);
- aree 5.24, 9.2 (palestra Orange, officina meccanica – Stradale Torino);
- aree 9.14 – 2.1a – 9.3 (negozi, officina, residenze, Doctor Glass, concessionaria auto, ... - Stradale Torino, lato N);
- area 14 (distributore – Stradale Torino, lato N);
- area 8.1 (officina meccanica D'Angelo – Stradale Torino, lato S);
- area 2.2x (Telecom – Via Cosola);
- area 2.2u (carrozzeria – Via Gian A. Momo);
- area 2.2 (deposito GTT – Via Orti);
- aree 2.2V6 – 5.21 – 2.2P9 (impianti sportivo “Paolo Rava”, piscine, vendita materiale edile – Via Gerbido, lato S);
- area 2.2be (Croce Rossa Italiana – Via Gerbido, lato N);
- area 9.9 (ipermercato Carrefour, negozi, caserma dei carabinieri, asilo nido – Via Gerbido);
- aree 9.15 – 9.16 (distributore, centro revisioni auto – Corso Galileo Ferraris, lato S);
- aree 8.11 – 3.9 (supermercato LIDL – Corso Galileo Ferraris, lato S);
- area 9.17 (attività artigianale – Corso Galileo Ferraris, lato N);
- area 2.3AS1 (impianti sportivi, campi da tennis – Via della Coppina);
- area 9.7 (Penny Market – Corso Galileo Ferraris);
- area 9.8 e aree a servizi (centro commerciale COOP – Corso Galileo Ferraris);
- aree 9.10 – 9.21 (rimessaggio camper, concessionaria, TecnoTeam, Big Mat – Corso Galileo Ferraris);
- aree 6.3 (La Prealpina, Sikkens, carrozzeria, concessionaria, autofficina, forniture elettriche, Edilfriuli, ... - Via degli Alpini, Via dei Marinai d'Italia, Via dei Bersaglieri);
- area 9.18 (distributore di carburante – Stradale Milano);
- aree 6.4a, 6.4b, aree a servizi (aree inedite – Via Casale, Castelrosso);
- area 9.19 (Wellness Klub – via del Cimitero, Castelrosso);
- area 7a (carrozzeria – Via San Rocco, Castelrosso);
- area 5.18 (ecocentro, RBT – Via San Rocco, Castelrosso);
- area E (autodemolizioni, residenze, ... - Stradale Milano).

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) sono le seguenti:

- area 7.1 (Esso Exxon Mobile – Stradale Torino);
- area 7.2 (sottostazione elettrica – Via Gerbido);
- area centrale termoelettrica A2A (area 7.3 - servizi e parte dell'area agricola e dell'area 16.3b6 interessate dall'insediamento tecnologico– Via Mezzano);
- area 5.15 (area produttiva al momento non attiva – Via Mezzano);
- area 7.4 (depuratore);
- area 7.5 (ENEL S.p.A);
- area 7.7 (area SNAM).

La parte rimanente del territorio, a destinazione agricola, è stata inserita in Classe III.

Macrozona “Centro”: corrisponde alla parte centrale del territorio comunale di Chivasso, compresa tra l'autostrada A4 e la linea ferroviaria “Torino – Milano”.

Le aree residenziali presenti all'interno della Macrozona sono concentrate nella zona a N della stazione ferroviaria e nelle frazioni Betlemme, Borghetto e Torassi.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali posti a N della stazione ferroviaria essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree di tipo residenziale che si trovano principalmente lungo Via Paolo Regis, Via Boris Bradac, Via Mazzè, Via Foglizzo (tratto S), Via Caluso (all'intersezione con Via Blatta) nelle quali si trovano numerose attività di tipo commerciale – terziario – ristorazione, sono state classificate in Classe III. Inoltre sono state inserite nella stessa classe acustica alcune aree che presentano insediamenti di tipo misto, nello specifico area 2.11d (Via Montegrappa - residenze e falegnameria), area 2.10l (Via Baraggino – residenze e supermercato IN'S), area 4.5 (Via Gozzano - residenze e supermercato Il Gigante), area 2.6b (Via Blatta - residenze e pizzeria griglieria). Sono state inserite in Classe III anche le aree residenziali “ad alta densità abitativa”, solitamente complessi condominiali con impianti tecnologici comuni e comunque caratterizzati da un numero elevato di unità immobiliari. Queste ultime sono localizzate principalmente lungo Via Sandro Pertini.

Le aree residenziali che presentano caratteristiche prettamente residenziali sono state poste in Classe II. Tali aree si trovano prevalentemente in Via Favorita, Via Mazzè, Via Rivera, Via Cappuccini (lato N), Via Ivrea (lato N), Via Blatta, Via Montanaro, Via Monte Grappa.

Torassi: le aree residenziali che compongono la frazione presentano caratteristiche per lo più residenziali (Classe II), con l'eccezione dell'area 2.17b (area mista residenziale agricola – Classe III).

Betlemme: le aree che compongono la frazione (aree normative 2.18) presentano caratteristiche miste residenziali – agricole e sono state tutte inserite in Classe III.

Pogliani: le aree che compongono la frazione (aree normative 2.20) presentano caratteristiche miste residenziali – agricole e sono state tutte inserite in Classe III.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- area della scuola dell'infanzia e della scuola primaria “Mazzucchelli” (area 2.6S3 – Via Mazzè);
- area 16.1d (servizi scolastici in previsione – Via Paolo Regis);
- area della chiesa dei Padri Cappuccini (area 1.2AC1 – Viale Convento Cappuccini);
- area della scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado “A. Dasso” (area 2.5a – Via Blatta);
- area della scuola dell'infanzia di Via IV Novembre (area 2.6f);
- area della chiesa di San Giuseppe (Via Blatta);
- area della chiesa ortodossa romena;
- area della chiesa La Presentazione (area 2.17 AC1 – Torassi);
- area del Santuario di Gesù Bambino (area 2.18 AC2 – Betlemme);
- area della scuola dell'infanzia (area 2.18S1 – Betlemme);
- area del cimitero.

In relazione alle loro caratteristiche e alle destinazioni d'uso presenti e/o previste sono state inserite in Classe III le seguenti aree:

- area del Liceo Musicale “Leone Sinigaglia” (area 16.1c – Via Mazzè);
- area 2.6S2 (Blu Room studio di registrazione – Via Cappuccini).

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area 16.3a – 16.3a1 (impianti sportivi e piscina PalaLancia - Via Favorita);
- aree 10.2 – 10.2P1 (distributore e area ineditata – Via Caluso);
- aree 5.1 AC2 – P2 – V1 (Campus delle associazioni, Asseltech s.r.l. – Via Baraggino);
- area 5.19 (Fabbrica cucine Lyne – Via Merlo);
- area 8.12 (attività artigianale – Via Gozzano);
- area 5.8 (Microla Optoelectronics – Per Via Gozzano);
- area AS (impianti sportivi “Sporting Club” – Via Blatta);
- aree 5.9 (attività artigianale – Via Montanaro);
- aree 5.3 – 9.6 – 10.3 (gommista, corriere, Paggetto vendita materiale edile, area ineditata - Via Montanaro);
- area 9.5 (magazzino comunale, RMS ponteggi, lavorazioni meccaniche, ... – Via Volpiano);
- area ineditata (area in prossimità del confine con il comune di Brandizzo);
- aree 5.14 – 2.18P1 - E (attività artigianale – Via Mazzè, Betlemme);
- area 5.16 (meccanico di mezzi pesanti – Via III Marzo, Betlemme);
- area 5.17 (Patatine San Carlo – Via Maestra, Torassi);
- area 2.17 AS1 (laghetto – Torassi);
- aree 6.1a – 6.1b (aree inedificate - Via Marie Curie);
- area 5.13 (attività produttiva – Via Borghetto).

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) sono le seguenti:

- area ex Lancia (attività produttive e commerciali – area 5.1);
- area 5.2 (Nippon Gases – Via Settimo).

La parte rimanente del territorio, a destinazione agricola, è stata inserita in Classe III.

Macrozona “Nord”: comprende la parte N del territorio comunale di Chivasso, compresa tra l'autostrada A4 e il confine N del territorio comunale.

All'interno della Macrozona sono presenti le frazioni Montegiove, Pratoregio, Pogliani, Mosche, Boschetto e la Regia Mandria di Chivasso.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono le frazioni essi sono stati classificati nel seguente modo:

- Montegiove: le aree residenziali (aree normative 2.26) presentano caratteristiche prettamente residenziali (Classe II), con l'eccezione dell'area 2.26i (posta lungo l'intersezione tra Via Leopardi e Via Sant'Isidoro) nella quale si hanno residenze, un'attività commerciale e un disco bar, classificata pertanto in Classe III.
- Pratoregio: le aree residenziali (aree normative 2.25) presentano caratteristiche prettamente residenziali, con l'assenza di attività commerciali e terziarie e sono state inserite in Classe II. L'area a servizi 2.25, in parte ineditata e in parte occupata da un edificio adibito a sala riunioni e da un parco giochi) è stata classificata in Classe III.
- Mosche: le aree residenziali sono state inserite in Classe III o II a seconda della presenza, o meno, di caratteristiche legate all'attività agricola (aziende agricole, ricovero di macchinari agricoli, ...). Nello specifico le aree poste lungo il lato E di Via San Secondo e lungo Via Chiavarini sono state inserite in Classe III mentre le aree lungo il lato W di Via Chiavarini e nella parte S della frazione, aree residenziali di recente edificazione, sono state inserite in Classe II.
- Pogliani: le aree che compongono la frazione (aree normative 2.22) presentano caratteristiche miste residenziali – agricole e sono state tutte inserite in Classe III. Nella stessa Classe sono state inserite anche le aree AS1 poste all'ingresso E della frazione nelle quali si ha un'attività di tipo ricettivo (agriturismo).
- Boschetto: le aree residenziali sono state inserite in Classe III o II a seconda della presenza, o meno, di caratteristiche legate all'attività agricola (aziende agricole, ricovero di macchinari agricoli, ...). Nello specifico le aree che compongono la parte N della frazione (aree normative 2.24 poste lungo Via Sant'Anna e il tratto W di Via San Francesco) sono state inserite in Classe III mentre le aree lungo il lato E di Via San Francesco e nella parte S della frazione, comprendenti aree residenziali di recente edificazione, sono state inserite in Classe II. Le aree residenziali lungo Via Campagna (aree normative 2.23), legate all'attività agricola, sono state poste in Classe III.
- Regia Mandria: l'area della Mandria presenta caratteristiche miste, residenziali - legate all'attività agricola – ricettive (bar) ed è stata pertanto posta in Classe III.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- area della chiesa di Montegiove;
- area della chiesa di Mosche;
- area della scuola dell'infanzia di Boschetto (area normativa 2.24S1 – Via San Francesco);
- area del cimitero di Boschetto.

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area 5.26 (Autoriparazioni Ghiosso – Via Sant'Isidoro, Montegiove);
- area 5.4 (carrozziere – Via Leopardi, Montegiove);
- aree 5.10V5, 2.10P2 (campo sportivo Montegiove – Via Regione Pozzo, Montegiove);
- area 9.20 (vendita materiale edile – S.S. 26);
- aree 5.12 e 5.12a (l'Officina Padel Club, ditta di traslochi, ristorante pizzeria – S.S.26);
- area 5.11 (attività artigianale – Mosche);

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) sono le seguenti:

- area industriale CHIND (aree normative 5.10 e aree a servizi afferenti- Tenneco, Cereal Food, Baltieri lavorazioni meccaniche, Criotec impianti, Oleodinamica, Sumiriko, Endurance, aree SMAT, ...);
- area 5.7 e servizi afferenti (Endurance – Via Regione Pozzo);
- aree 14.3 – 14.4 – parte di discarica esaurita (discarica – Strada della Carletta);
- area 5.5 (autodemolitore e centro revisioni auto – S.P. 82);
- area 5.20 (Cava Allara - Pratoregio);
- area 18.1(Cava Allara - Boschetto);
- area 7.6 (Stazione elettrica Terna – Via Campagnette);

La parte rimanente del territorio, a destinazione agricola, è stata inserita in Classe III.

3.6 Fase III

La *Tabella 3.4* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
2.2ax (I), 2.2ax (II) (aree comprese tra Via Po, Via Piave, Via Corti e Via Gerbido)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 4 DGR 85-3802/2001)
2.2be (II), 2.2be (IV) (aree comprese tra Via Gerbido, Via Bonacini, Via Piave e Via XXIV Maggio)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.2oz (III), 7.2 (VI) (aree lungo Via Gerbido – lato S)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.2x (III), 2.2x (IV – Telecom) (aree all'intersezione tra Via Bosio e Via Cosola)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
16.2b (I – Ospedale di Chivasso), 2.2ac – 1.1i (III)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 4 DGR 85-3802/2001)
2.1h (II), 6.2a (IV) (aree lungo Stradale Torino – lato N)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.9S1 (I – I.I.S. Carlo Ubertini), 2.9V2 (III) (Via Felice Ajma)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 4 DGR 85-3802/2001)
16.1d (I – scuola in previsione), 2.6V4, 2.17c (III) (aree all'intersezione tra Via Mazzè e Via Regis)	I	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.5a -2.5 m (II), 16.2c (III – Centro di salute mentale), 8.12 (IV) (aree comprese tra Via Gozzano, Via XII Maggio e Via Blatta)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.5a (I – Scuola), 2.5a (II) (aree lungo Via Blatta – lato N – e Via Baraggino)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 4 DGR 85-3802/2001)
2.6a (II), 3.13 (III), AS (IV) (aree lungo Via Blatta – lato S – in prossimità del passaggio a livello)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.10e (II), 9.5 (IV) (aree lungo Via Monte Grappa e Via Volpiano)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.10a Servizi, 2.10a (II) – 5.9 (IV) (aree lungo Via Volpiano e la linea ferroviaria)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.10h (II), 13.8 (III), 5.3 - 9.6 - 10.3 (IV) (aree lungo Via Montanaro – lato W)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.16P (II), 2.16V1 – 2.16V2 (III), 7a (III)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
E (III), 5.1 (VI)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
E (III), 5.10, 5.10V3 (VI) (isolato delimitato da Via Bellavista, Via fratelli Meliga, S.S. 26 e Via Francesco Parigi)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
E (III), 5.10, aree a servizi (VI) (isolato delimitato da Strada della Carletta, Via Giuseppina Angiolina Sacco, Via Simone Gribaudo e Via Fratelli Bonaudo)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001) - Scorporo di una parte della matrice agricola (superficie > 24 000 m ²)

Aree interessate	Classe risultante	Note
E (III9, 14.4 (VI) (Strada della Carletta)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.26m (II), E (III), 5.4 (IV) (aree comprese tra Via Leopardi, Via Montanaro, autostrada A4 e Via Orco)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.26h (II), 2.26f (III – servizi), 5.26 (IV) (aree lungo Via Leopardi e Via Sant'Isidoro – Frazione Montegiove)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.28 (II), E (III), 9.11 (IV) (aree lungo la S.P. 220 in prossimità del torrente Malone)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
2.4d (II). E (III), 2.4V1 (VI – parcheggio) (Via Mezzano)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
E (III), 7.5 (VI) (area ENEL a S del Canale Cavour)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001) - Scorporo di una parte della matrice agricola (superficie > 24 000 m ²)

Tabella 3.4 – Interventi di omogeneizzazione

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni inferiori a 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III. Gli insediamenti in Classe IV (attività artigianali, commerciali, distributori, ...) di dimensioni inferiori a 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti

- Area "Giardini Via Po" - denominata MCT01;
- Area "Piazza Noè" - denominata MCT02;
- Area "Parco del Bricel" - denominata MCT03;
- Area "Campo sportivo Pastore" - denominata MCT04;
- Area "Foro Boario e Piazza dei cavalli" – denominata MCT05;
- Area "Piazza d'Armi" – denominata MCT06;
- Area "Piazza della Repubblica" – denominata MCT07;
- Area "Piazza Carletti" - denominata MCT08;
- Area "Piazza del Castello" – denominata MCT09;
- Area "Piazza della Chiesa" – denominata MCT10;
- Area "Cortile interno palazzo municipale" – denominata MCT11;
- "Area Movicentro" – denominata MCT12;
- Area "Parco del Mauriziano" – denominata MCT13;
- "Area Orco Beach Corona Verde" – denominata MCT14;
- Area "Piazzale Ceresa" – denominata MCT15;
- "Area ex TAV" - – denominata MCT16;
- "Area Pala Lancia" – denominata MCT17;
- Area "Piazza di Montegiove e Area della Proloco" – denominata MCT18;
- Area "Parco dei Pogliani e Area Proloco" – denominata MCT19;
- "Area Proloco Mosche, area a verde e impianti sportivi" – denominata MCT20;
- Area "Boschetto – Via San Francesco: sede Proloco, area per festeggiamenti e area parcheggi – denominata MCT21;
- Area "Mandria piazza centrale, sede Proloco, area parcheggi, cortile immobile di proprietà comunale, piazzale lato est del complesso monumentale della Mandria" – denominata MCT22;
- Area "Betlemme area retrostante l'edificio della proloco lato ovest e locale proloco – denominata MCT23;

Relazione descrittiva

- Area “Borgo sud est – spazio ingresso da via Togliatti e zone cortilive interne ai fabbricati e piazzale sul viale Vigili del Fuoco – denominata MCT24;
- Area “Piazzale via Ajma” – denominata MCT25;
- Area “Torassi – Area gioco bimbi e parcheggio su via Maestra utilizzata per festeggiamenti, oltre area della Pro loco” – denominata MCT26;
- Area “Castelrosso – area via San Giovanni attuale sede del Mondo di Alice” – denominata MCT27;
- Area “Castelrosso – piazzetta tra via don Bosco e via Assunta” – denominata MCT28;
- Area “Castelrosso – piazza Assunta” – denominata MCT29;
- Area “Castelrosso – piazza tra via Casale e via Cimitero a sud del parco giochi, compreso il piazzale sterrato” – denominata MCT30;
- Area “Castelrosso – area comunale a sud di via Santa Maria” – denominata MCT31;
- Area “Castelrosso – area cortiliva oratorio di Castelrosso” - – denominata MCT32;
- Area “Teatro parrocchiale di via dell’Asilo” – denominata MCT33;
- Area “Chiesa degli Angeli” - – denominata MCT34;
- Area “Via Ceresa – Area Parco Giochi” - – denominata MCT35;
- “Area Polivalente Viale Vigili del Fuoco – denominata MCT36;
- Area “Via Torino e Via Roma” – denominata MCT37.

Tali aree sono riportate sia all’interno dell’apposita copertura tematica che all’interno dell’*Appendice A* “Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all’aperto” – Planimetria.

3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- l'area 2.3S1 (I - area dell'asilo nido "L'aquilone") e l'area 2.3V5 posta a S (III);
- l'area 2.9S1 (I – Istituto di Istruzione Superiore "Carlo Ubertini") e le 2.9V1 e 2.9V3 poste a E (III);
- l'area 16.1d (I – scuola in previsione) e le aree 2.7d poste ad E (III);
- l'area del cimitero (I) e le aree 13.11 - 4.5 – 2.5 P6 (III) poste ad E e W;
- l'area 13.11 AC1 (I – Chiesa ortodossa romena) e le aree in Classe III circostanti;
- l'area 4.9 AC1 (I – Chiesa madonna del Santo Rosario) e le aree 4.9 poste a N e E (III);
- l'area del cimitero di Castelrosso (I) e le aree in Classe III circostanti;
- l'area 2.24 S1 (I – scuola) e l'area 3.11 posta a W (III) – Frazione Boschetto;
- l'area del cimitero (I) e le aree 2.24 P1V1 – 2.24 P2 - E (III) – frazione Boschetto;
- l'area 7.1 (VI – Esso Exxon Mobil) e le aree agricole poste a N – E - S (III);
- l'area 5.2 (VI – Nippon Gases) e le aree agricole poste a W – N - E (III);
- l'area 6.1b (IV – area inedificata) e le aree 2.11e – 4.2 – 2.10f (II) – Via Marie Curie;
- l'area 5.15 (VI) e le aree agricole circostanti (III) – Via Mezzano;
- le aree 7.3 – 16.3b6 - agricola (VI -centrale A2A) e le aree agricole e residenziali adiacenti (III);
- l'area 7.4 (VI - depuratore) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area 7.5 (VI – Enel S.p.A.) e le aree agricole circostanti (III) – Stradale Milano;
- l'area 7.7 (VI – area SNAM) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area 6.4a (IV) e l'area 2.15a (II) – Via Casale;
- l'area 5.1 (VI – ex Lancia) e le aree poste a NW – E - W;
- l'area 5.20 (VI - cava) e le aree agricole circostanti (III) – Frazione Pratoregio;
- l'area 5.5 (VI - autodemolitore) e le aree agricole circostanti (III) – S.P. 82;
- le aree 5.10 e servizi (classi V e VI) le aree in Classe III circostanti;
- le aree della discarica (VI) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area 18.1 (VI - cava) e le aree agricole circostanti (III) – Frazione Boschetto;
- l'area 7.6 (VI – centrale elettrica) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area in Classe I del Comune di Verolengo e le aree in Classe III del Comune di Chivasso;

Attraverso l'analisi del *Piano Generale del Traffico Urbano* (approvato con *D.G.C. n.303 del 19/12/2019*) e (solo per le ferrovie) l'analisi delle caratteristiche delle infrastrutture dei trasporti sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004* e le infrastrutture ferroviarie ai sensi del *D.P.R. 459/98*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura dei trasporti.

3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
1	2.2bn2 (III) – 2.2 S5 (I)
2	2.2be (IV) – 2.2be (III)
3	7.2 (VI) – 2.2V6, 5.21, 2.2P9 (IV) – 2.2oz (III)
4	2.2ac, 1.1i (III) – 16.2b (I)
5	5.23 – 6.2a – 6.2b – 6.2c – 20.2 (IV), 2.1h (II)
6	2.9V2 (III) – 2.9S1 (I)
7	2.6V4 – 2.17c (IV), 16.1d (I)
8	8.12 (IV) – 2.5a, 2.5m (II)
9	AS (IV) – 2.6a (II)
10	5.9 (IV) – 2.10a – 2.10b (II)
11	9.5 – 6.1b (IV) – 2.10e (II)
12	5.3 – 9.6 (IV), 2.10h (II)
13	7a (IV), 2.16P1 (II)
14	2.17AC3 (III), 2.17AC1 (I)
15	5.1 (VI) – E (III)
16	5.10 (VI) – E (III)
17	5.10 (VI) – E (III)
18	5.10 (VI) – E (III)
19	5.7, 5.10 (VI) – E (III)
20	5.7, 14.4 (VI) – E (III)
21	5.26 (IV) – 2.26h, 2.26g, 3.21 (II)
22	9.11 (IV) – 2.28 (II)
23	2.4V1 (VI) – 2.4d (II)
24	5.15 (VI) – E (III)
25	7.5 (VI) – E (III)
26	7.6 (VI) – E (III)

Tabella 3.5– Accostamenti critici rimossi in Fase III.

La localizzazione degli accostamenti critici rimossi in Fase III è riportata in *Appendice B*. Lo scenario di classificazione acustica rappresentato nelle immagini è relativo alla Fase II.

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
1	1.1e, 1.1l, 1.1r, 1.1m (III)	1.1m (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
2	1.1o, 1.1n, 1.1r, 1.1s, 1.1p (III)	1.1o (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
3	1.1a, 1.1q, 1.1r, 1.1d, 1.1c (III)	1.1d (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
4	10.1, 2.2d, 2.2c, 2.2a, 2.2b (III)	16.1a, 2.2d (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
5	2.2ad, 8.14, 2.2aa, 2.2ab, 1.1b, 1.1u, 2.2P5, 2.2ae, 2.3l, 2.3°, 3.6 (III)	16.2b, 2.2ac, 1.1i (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
6	2.2 P8 (III)	2.2 S5 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
7	9.9 (IV)	2.2bn2, 2.2bn1, 2.2bf (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
8	2.2bm, 2.2as, 2.2bp, 2.2, 2.2au, 20.6 (III), 2.2 (IV)	Istituto di Istruzione superiore "Ettore Pastore" (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
9	2.2bm, 2.2bi, 2.2av, 2.2ba (III), 2.2 (IV)	2.2ax (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
10	2.7b, 2.6i, 2.6h, 8.13, 2.6V4, 2.17c (III)	16.1d, 2.6V4, 2.17C (I)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) DGR. 85-3802/2001)
11	2.6i, 2.6h, 16.1c (III)	2.6 S3 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
12	16.1c, 4.6, 2.5fa, 2.5f (III)	1.2 AC1 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
13	2.6e, 2.6f (III)	2.6f (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
14	2.5V5, 2.5P5, 2.5AC3, 13.11 (III)	cimitero (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001) - Fascia cuscinetto non inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
15	4.5, 2.5a, 2.6b (III)	2.5a (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
16	4.5, 2.6b, 3.13, AS (III)	Chiesa di San Giuseppe (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
17	4.9 AC1, 2.8e (III)	4.9 AC1 (I)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) DGR. 85-3802/2001)
18	2.14m (III)	2.14 S1 – AC1 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
19	2.14s, 2.14P11 (III)	2.14 AC2 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)
20	2.18e, 2.18 AC3, 2.18a (III), E, 2.18P1 (IV)	2.18 AC2 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)

Relazione descrittiva

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
21	2.18c, 2.18b, 2.18e, 2.18d (III)	2.18S1 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
22	2.26i, 2.26h (III)	2.26n (I)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
23	2.21a, 2.21c (III)	2.21 AC1 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
24	2.24f, 2.24p, 3.11P1 (III)	2.24 S1 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
25	2.2oz, 7.2 (V)	2.2be, 2.2bd, 2.2bc (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
26	7.1 (VI)	9.11, E (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
27	5.2 (VI)	2.1h (III), E, 5.23 (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
28	2.10e (IV)	2.10d, 4.4, 4.3, 2.10f, 4.2 (II)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
29	13.8, 9.6, 10.3 (IV)	4.1, 4.2, 4.3, 2.10g, 2.10c (II)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
30	5.15, E (VI)	16.3c2, 16.3C3, E (IV – fascia cuscinetto)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
31	16.3a, 16.3a1 (IV)	4.6 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
32	5.1 (VI)	13.11, 2.5V5(III), 16.3a, 16.3a1 (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
33	5.1 (VI)	2.13a (III), 2.13°, 10.2, 2.13b (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
34	5.1 (VI)	2.20a, 2.20b (III), 13.28, 5.1 (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
35	5.20 (VI)	E (III), E (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
36	14.3, discarica esaurita (VI)	12.6 (III9, E (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i> - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
37	14.3 (VI)	E (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i> - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
38	5.10 (VI)	E (III), E (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i> - - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
39	5.10, 5.10V4 (VI)	5.10V5, 2.10P2 (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
40	7.6 (VI)	Aree in Classe III del Comune di Verolengo e Rondissone	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
41	7.3, A, 16.3b6 (VI – centrale A2A)	2.4e, 2.4V4 (III), 2.4V2, 2.4a, 2.4V3, 2.4b, 2.4c, 2.4V1, 2.4d, 16.3b6, A (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i> - - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa

Tabella 3.6 – Accostamenti critici residui.

La localizzazione degli accostamenti critici residui è riportata in *Appendice C*.

Appendice A

Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie










Area "Giardini Via Po" - denominata MCT01

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>










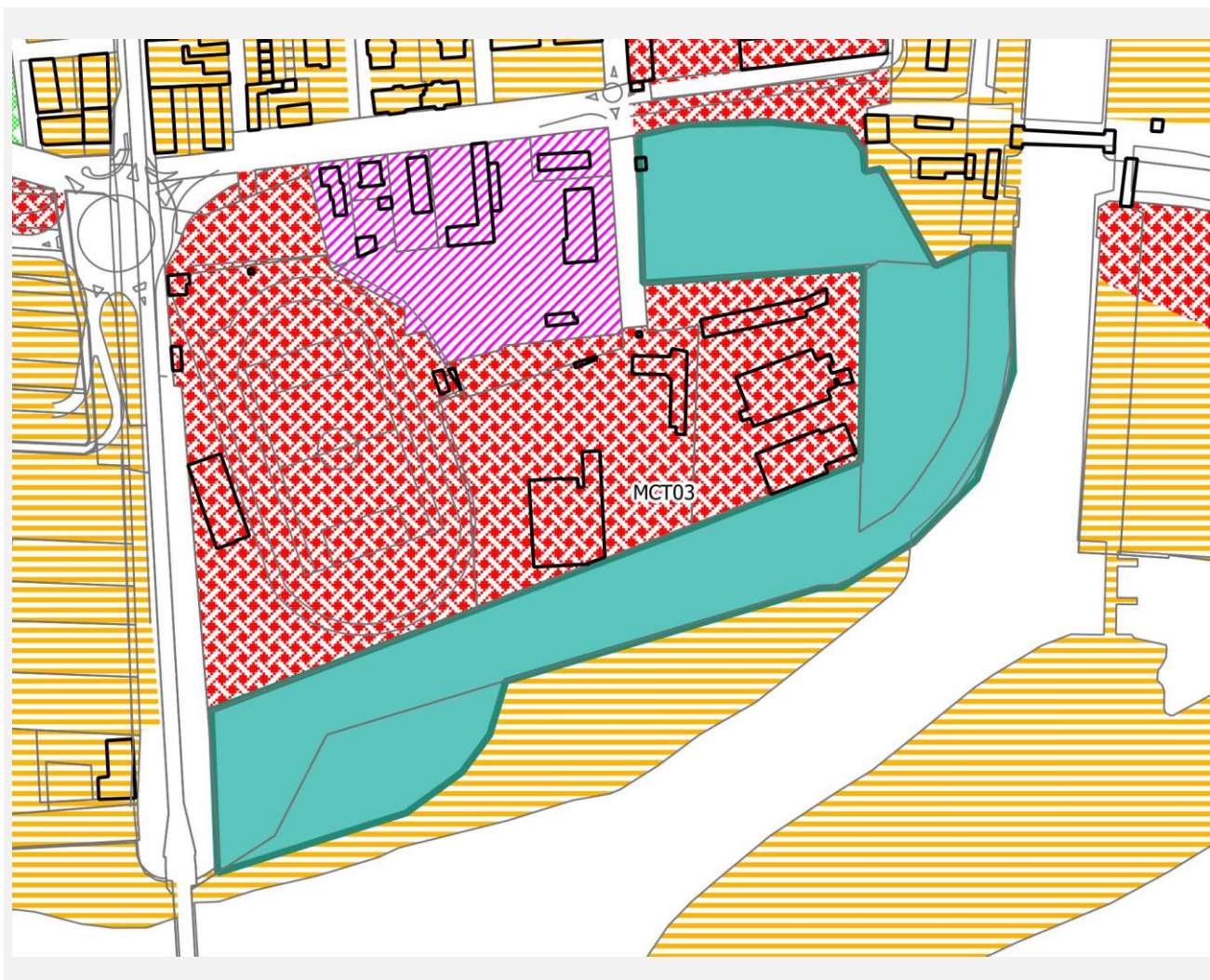
Area "Piazza Noè" - denominata MCT02

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










Area "Parco del Bricel" - denominata MCT03

Scala 1 : 3 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










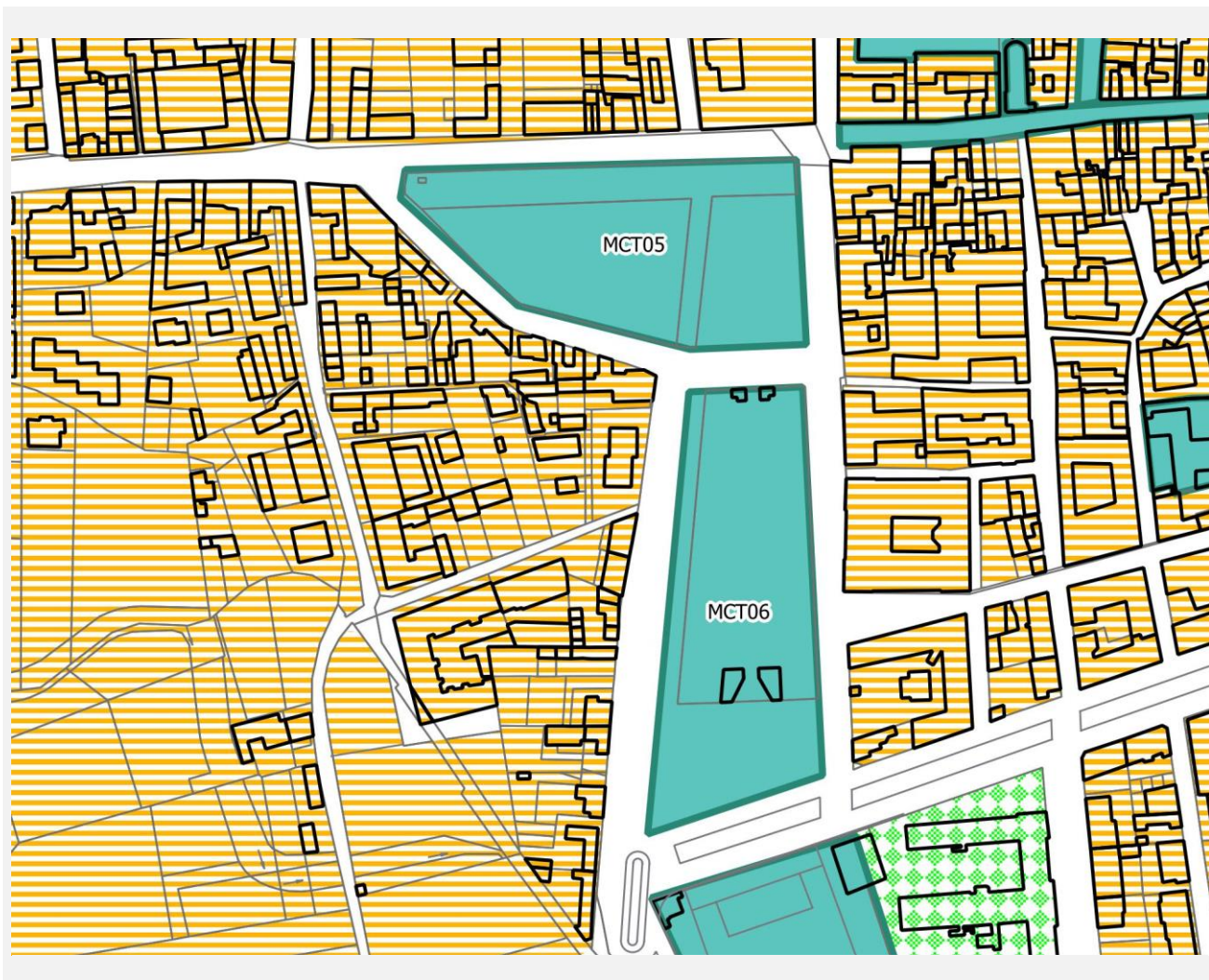
Area “Campo sportivo Pastore” - denominata MCT04

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










Area "Foro Boario e Piazza dei cavalli" – denominata MCT05
Area "Piazza d'Armi" – denominata MCT06

Scala 1 : 3 000

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










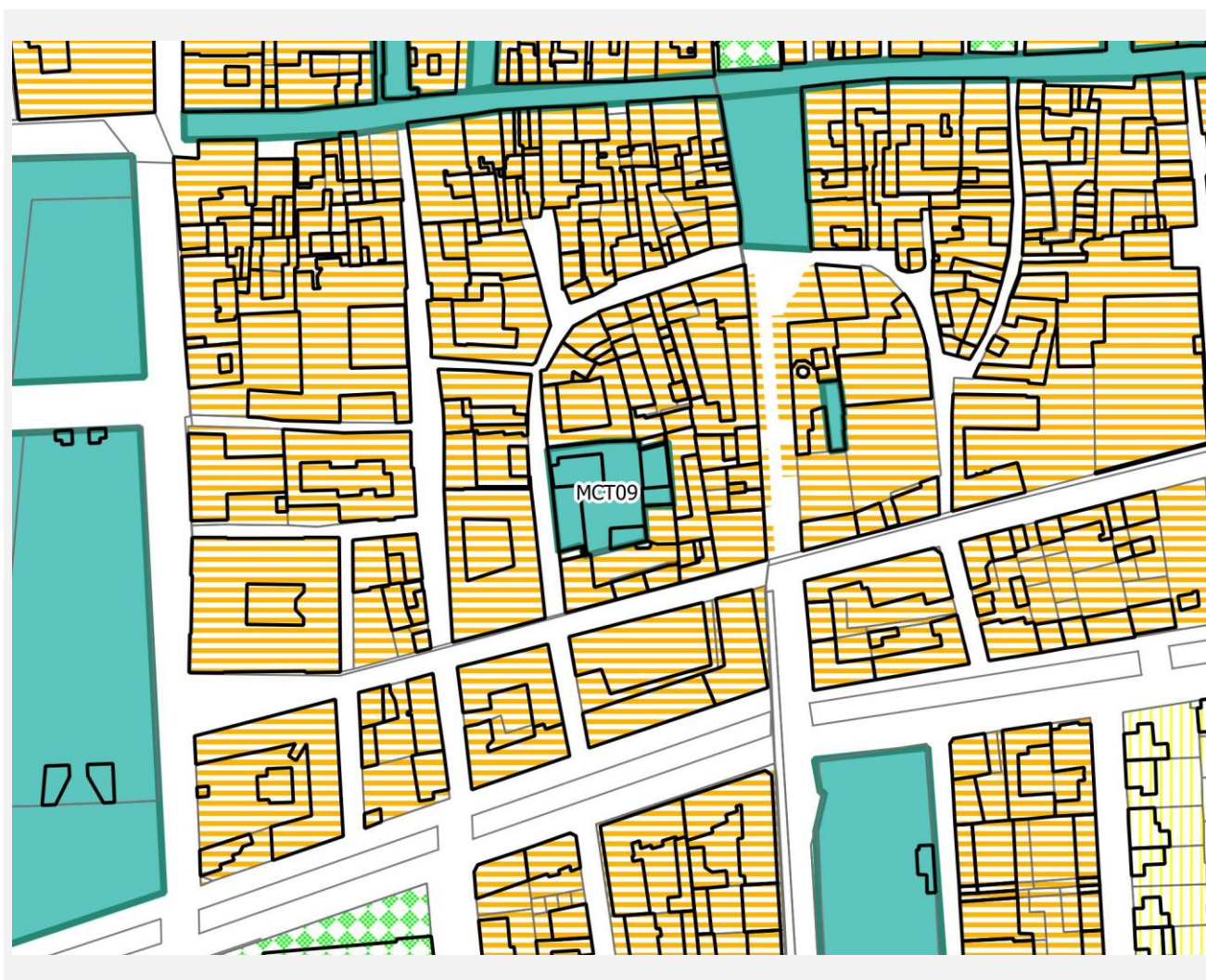
Area "Piazza della Repubblica" – denominata MCT07
Area "Piazza Carletti" - denominata MCT08

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










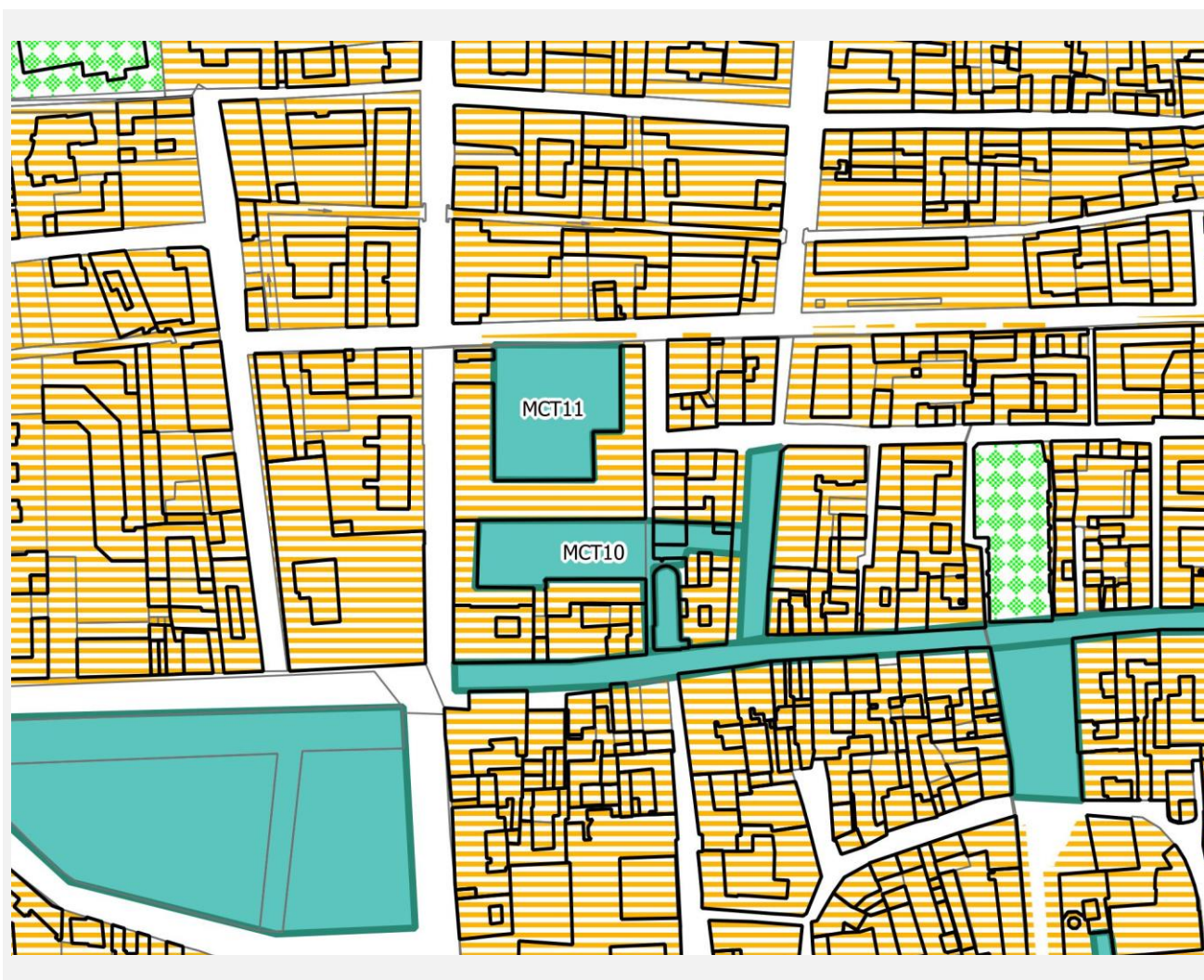
Area "Piazza del Castello" – denominata MCT09

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area "Piazza della Chiesa" – denominata MCT10
Area "Cortile interno palazzo municipale" – denominata MCT11

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










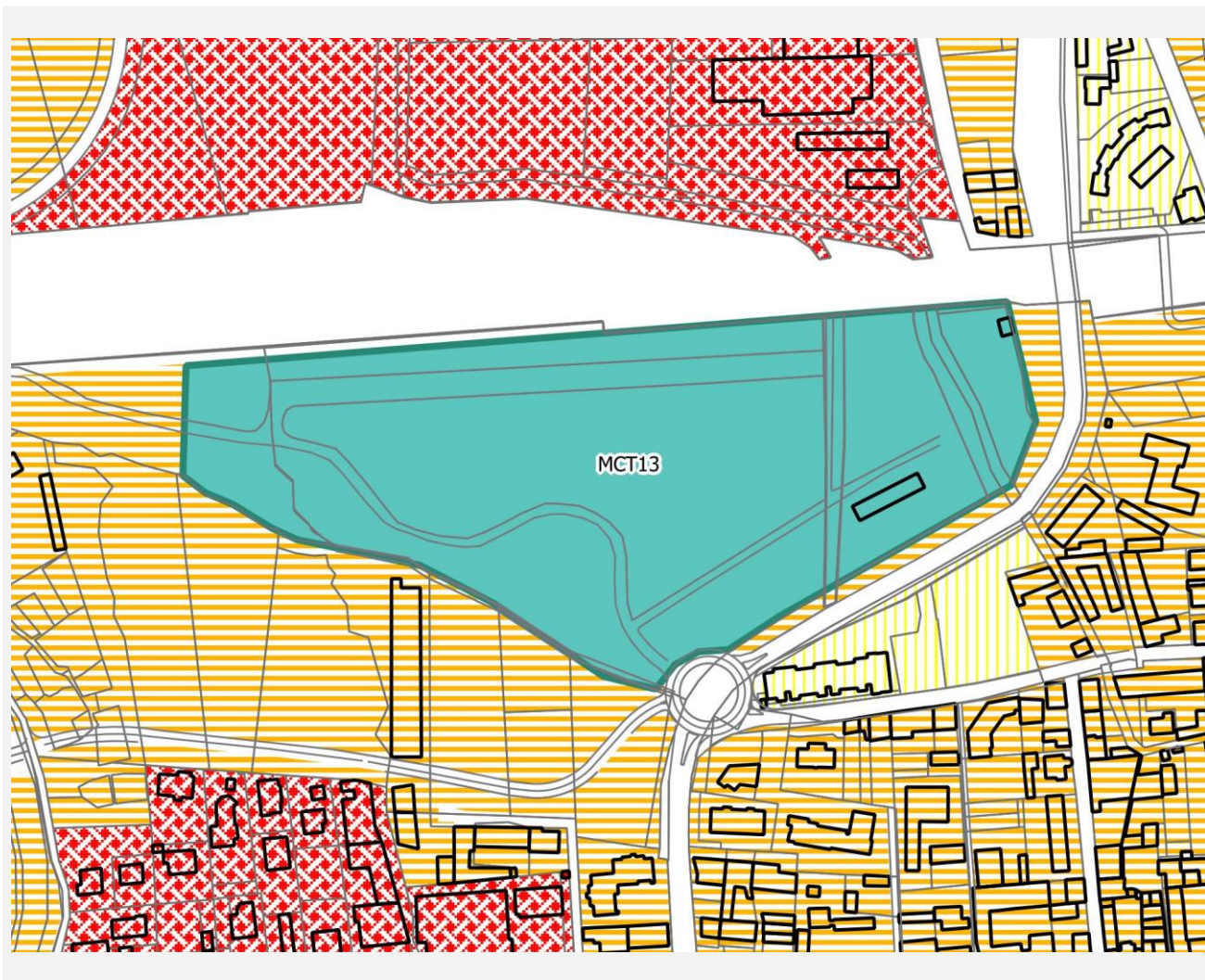
“Area Movicentro” – denominata MCT12

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










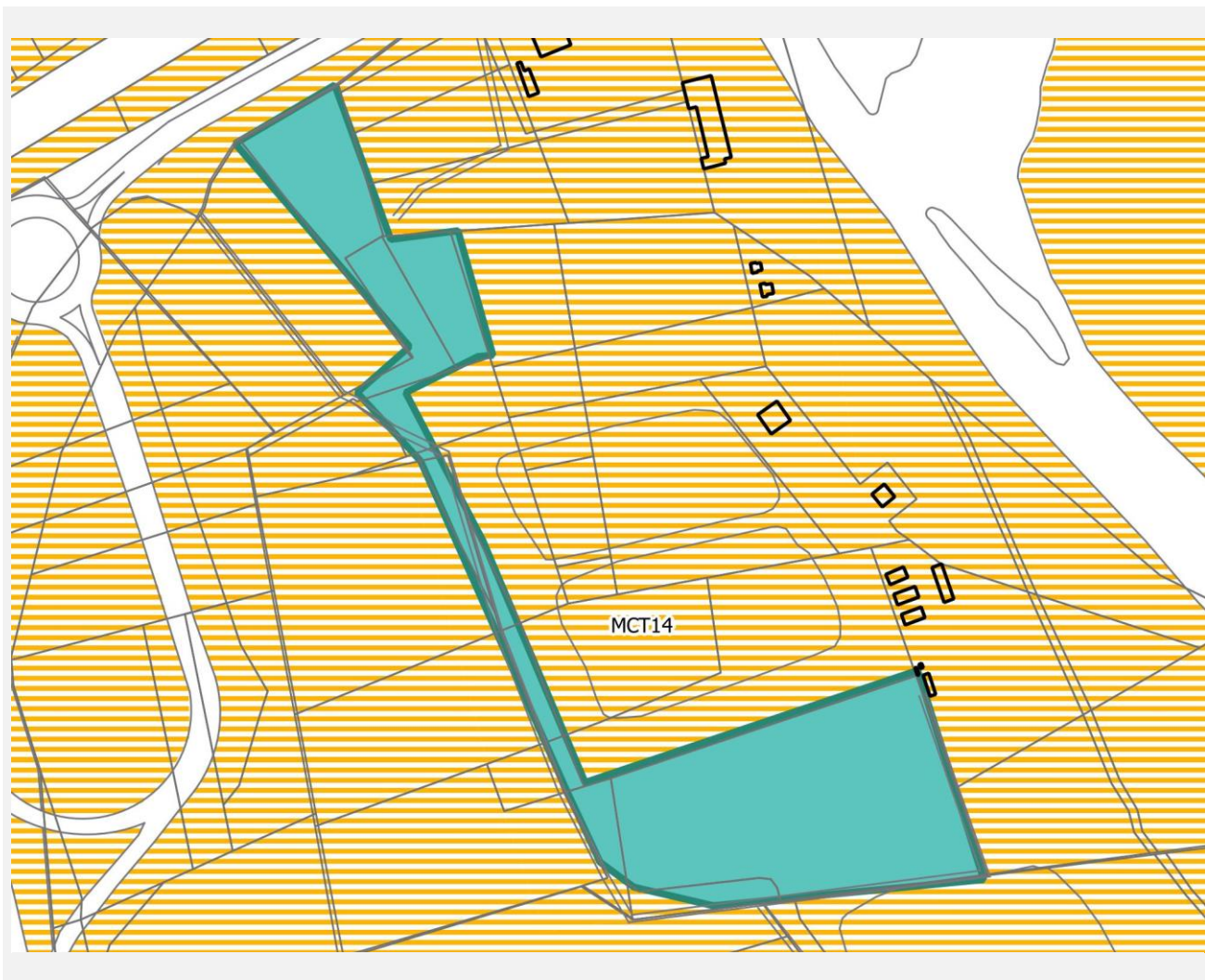
Area “Parco del Mauriziano” – denominata MCT13

Scala 1 : 3 500

LEGENDA

Classe acustica

	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT










“Area Orco Beach Corona Verde” – denominata MCT14

Scala 1 : 3 000

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










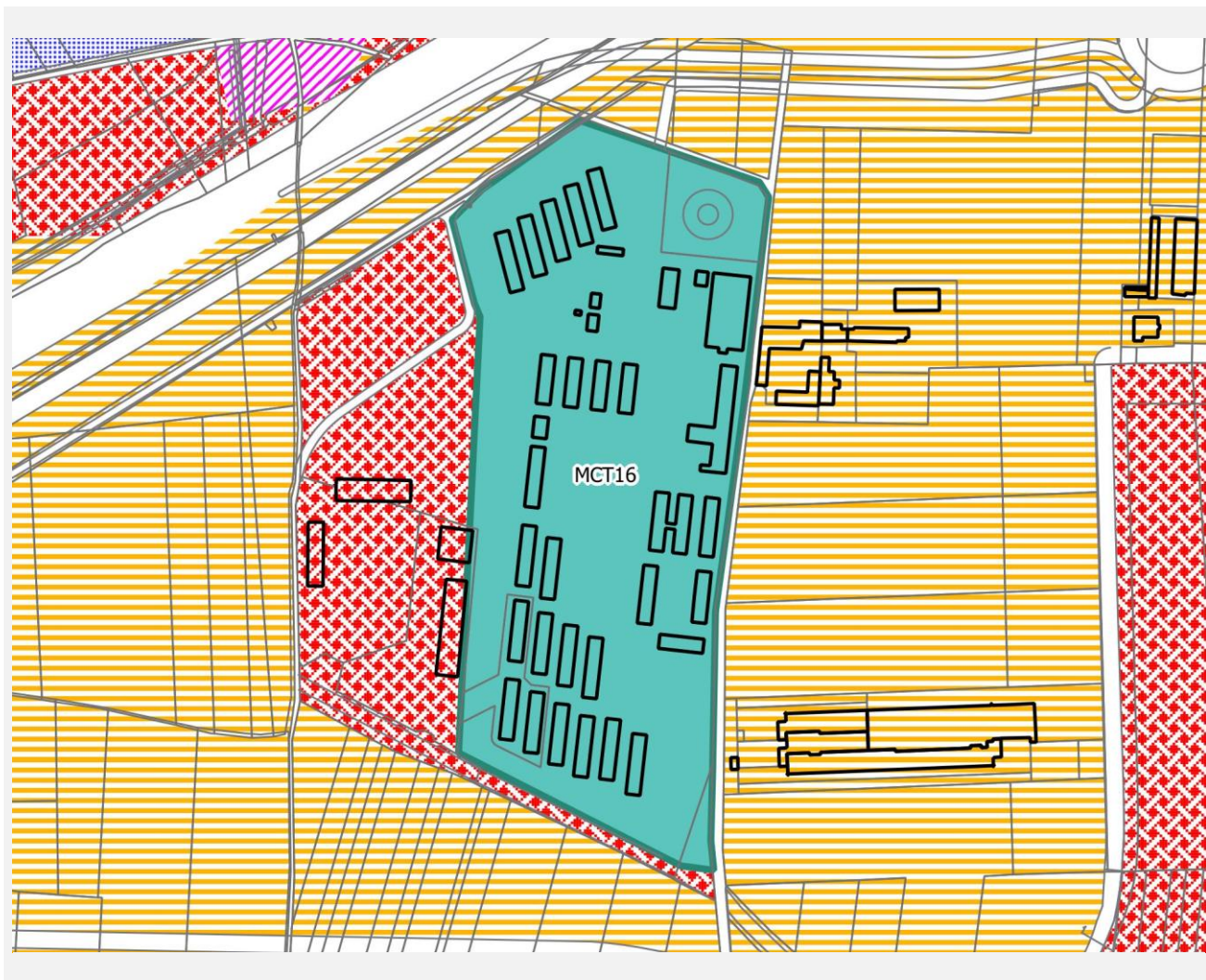
Area "Piazzale Ceresa" – denominata MCT15

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










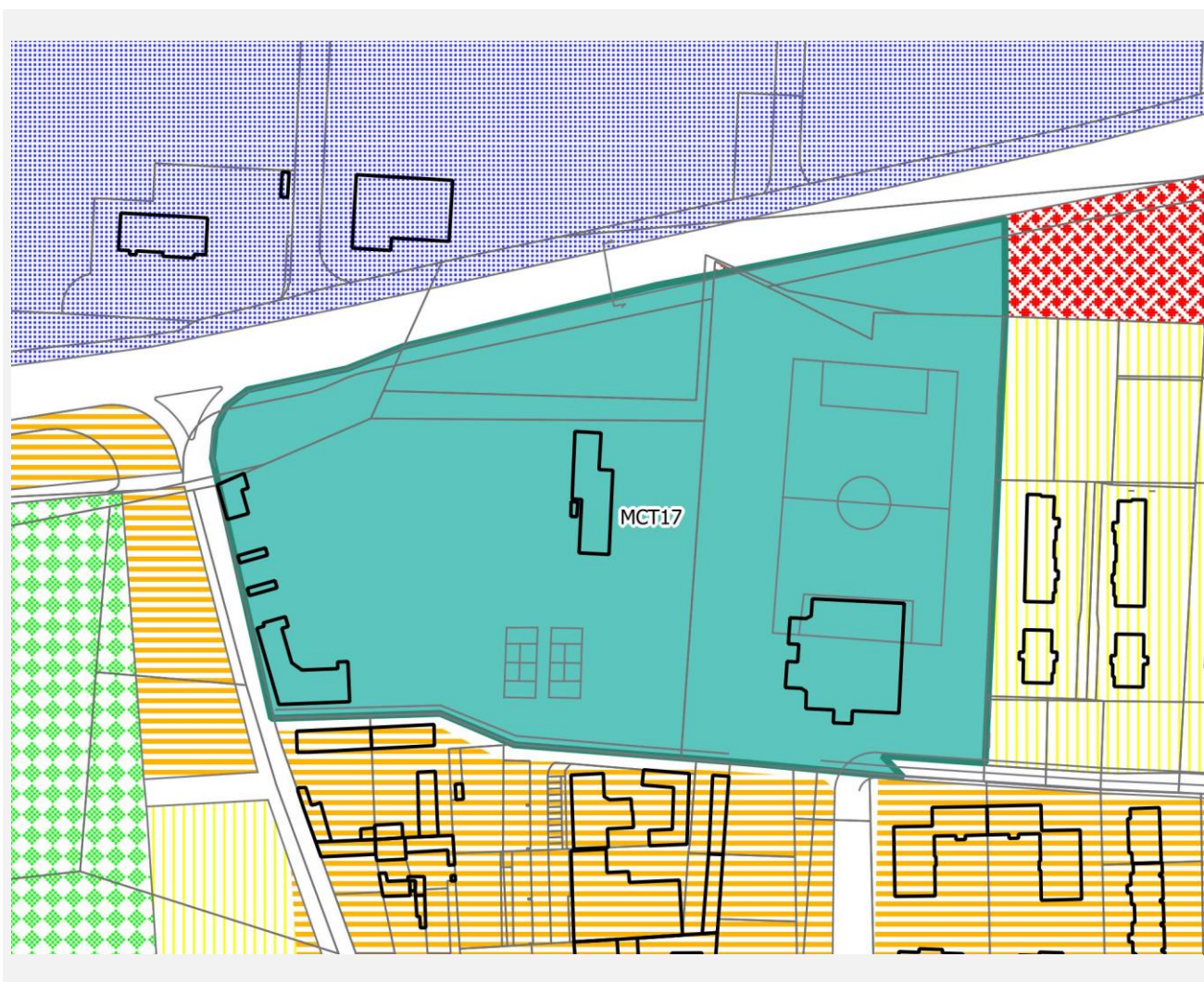
“Area ex TAV” - - denominata MCT16

Scala 1 : 4 000

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










“Area Pala Lancia” – denominata MCT17

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










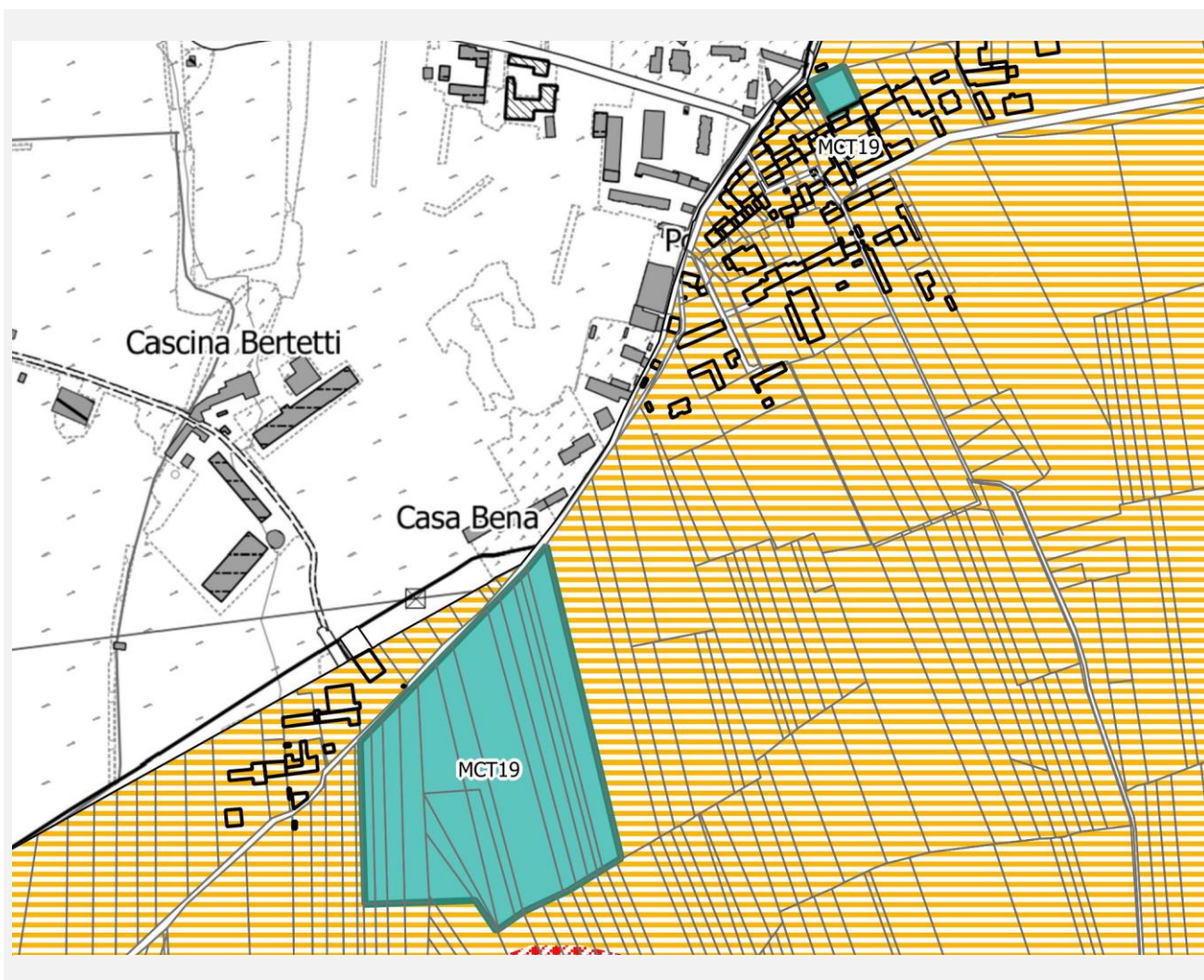
Area “Piazza di Montegiove e Area della Proloco” – denominata MCT18

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










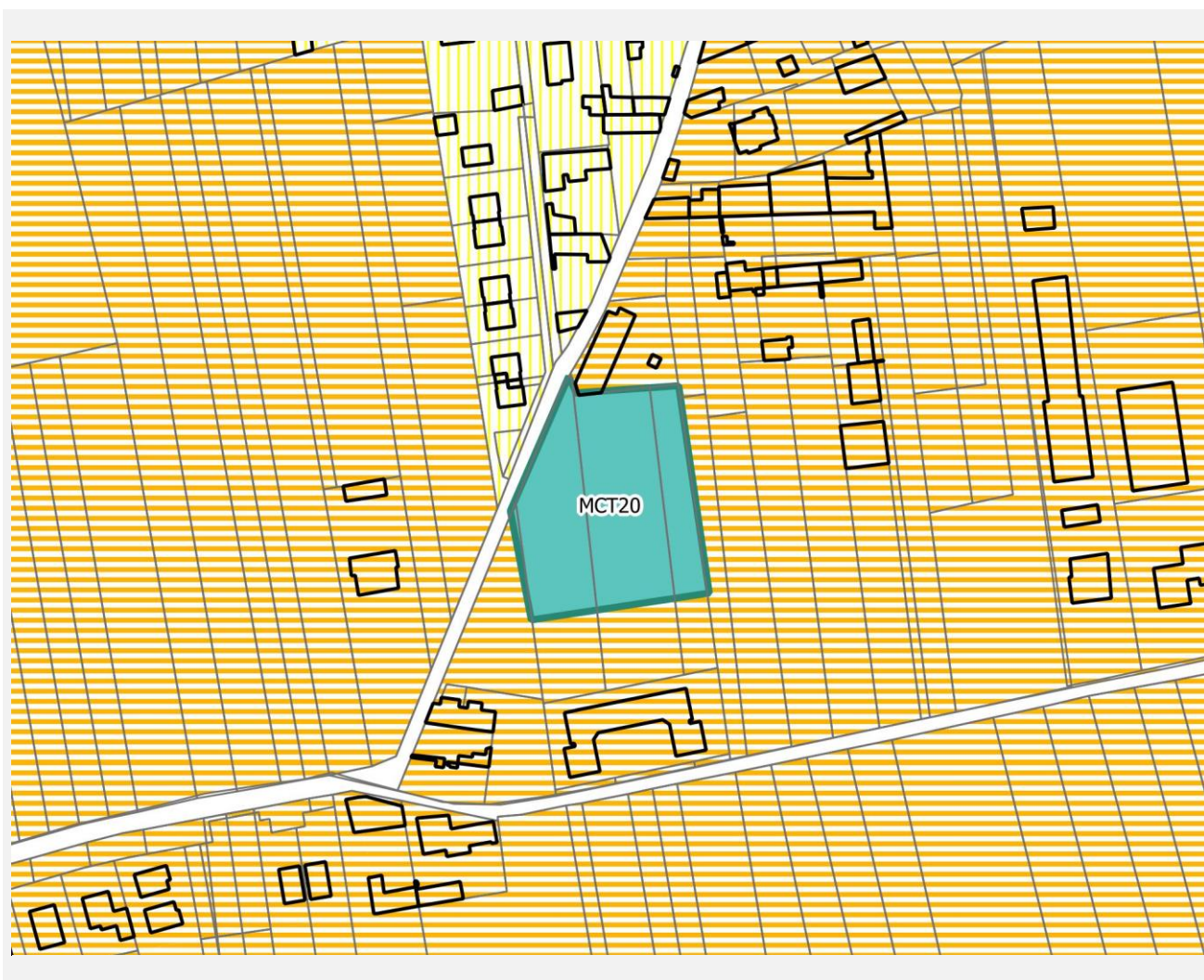
Area "Parco dei Pogliani e Area Proloco" – denominata MCT19

Scala 1 : 5 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










“Area Proloco Mosche, area a verde e impianti sportivi” – denominata MCT20

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










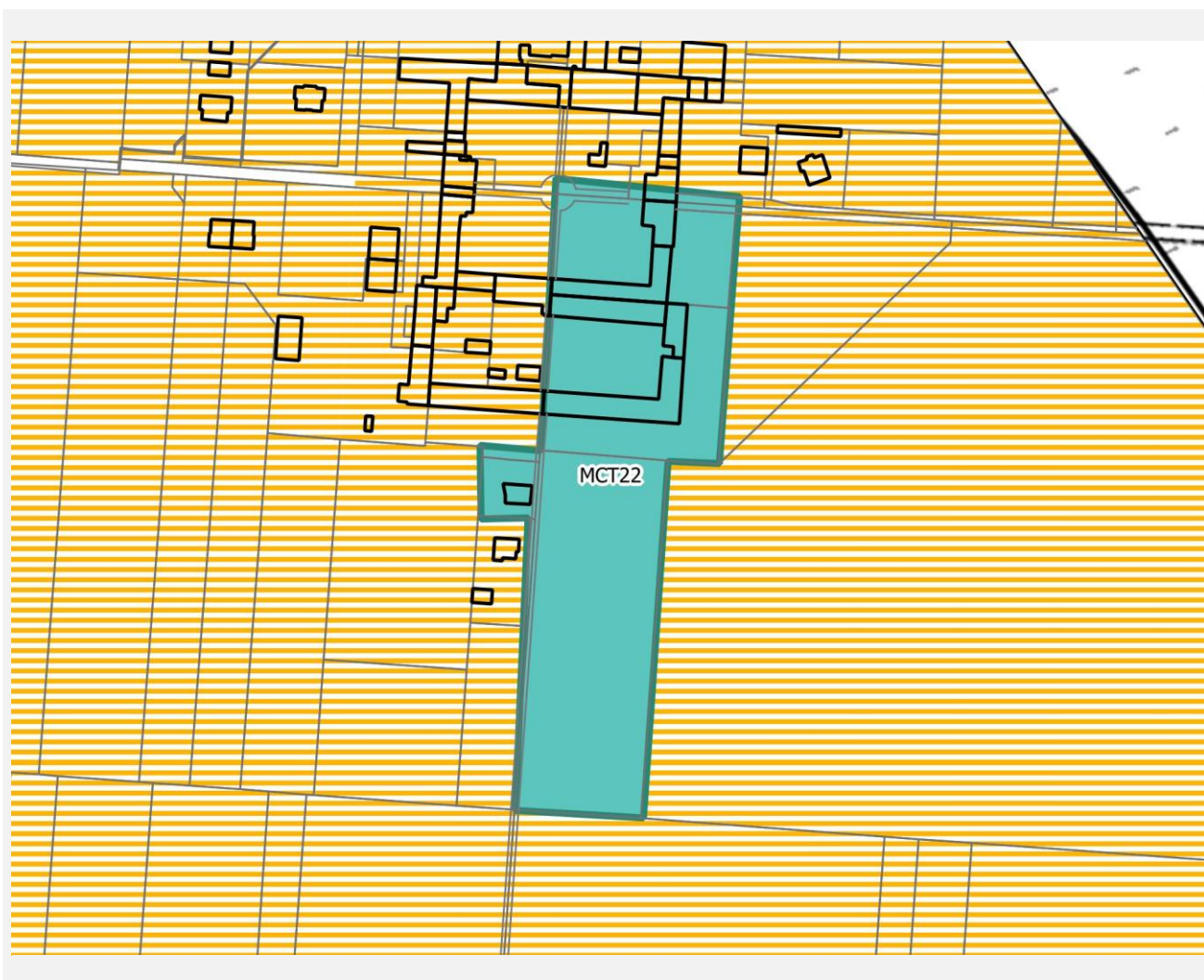
Area “Boschetto – Via San Francesco: sede Proloco, area per festeggiamenti e area parcheggi – denominata MCT21

Scala 1 : 3 000

LEGENDA

Classe acustica

	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT










Area “Mandria piazza centrale, sede Proloco, area parcheggi, cortile immobile di proprietà comunale, piazzale lato est del complesso monumentale della Mandria” – denominata MCT22

Scala 1 : 3 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










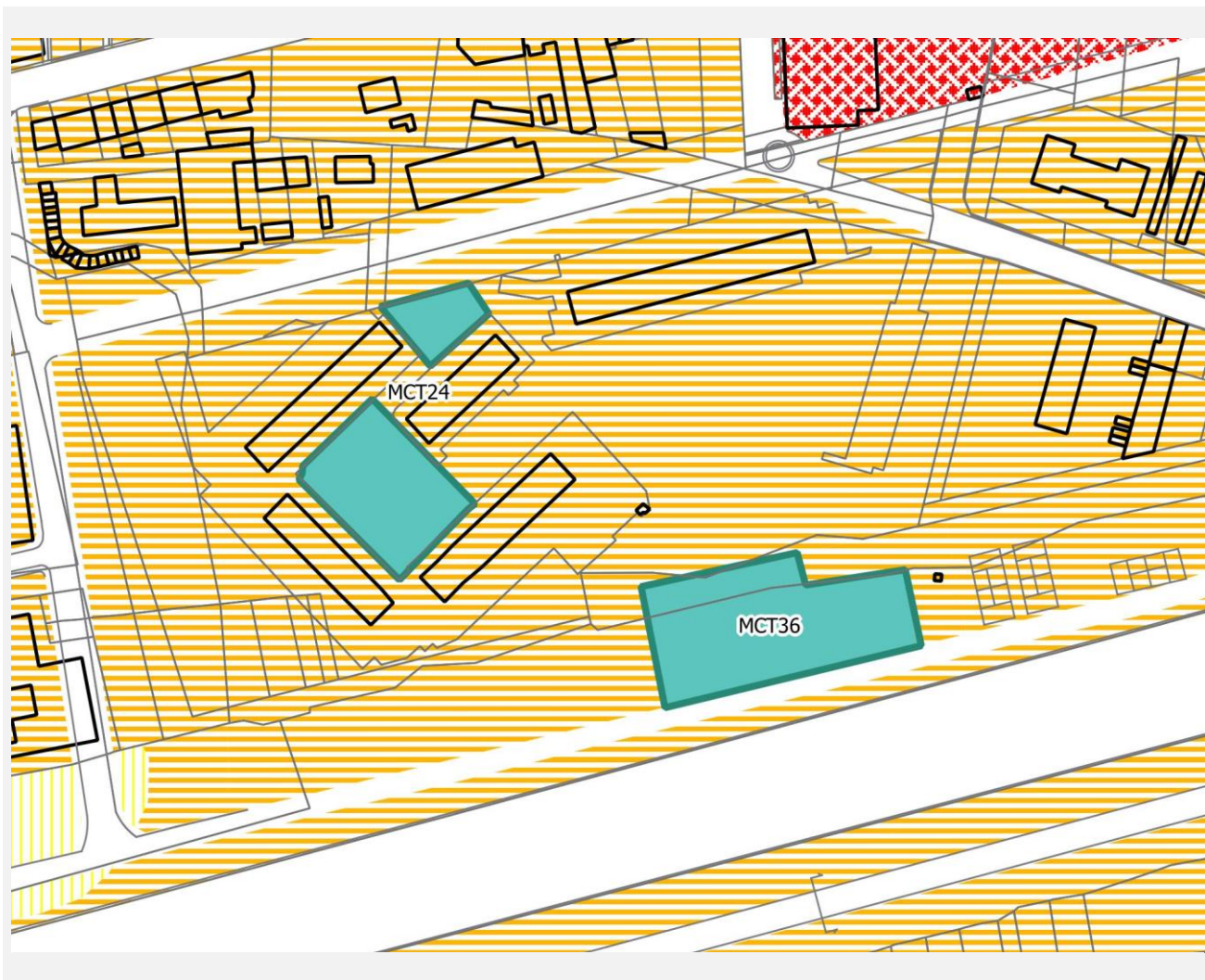
Area “Betlemme area retrostante l’edificio della proloco lato ovest e locale proloco – denominata MCT23

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










Area “Borgo sud est – spazio ingresso da via Togliatti e zone cortilive interne ai fabbricati e piazzale sul viale Vigili del Fuoco – denominata MCT24

“Area Polivalente Viale Vigili del Fuoco – denominata MCT36

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area “Piazzale via Ajma” – denominata MCT25
Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










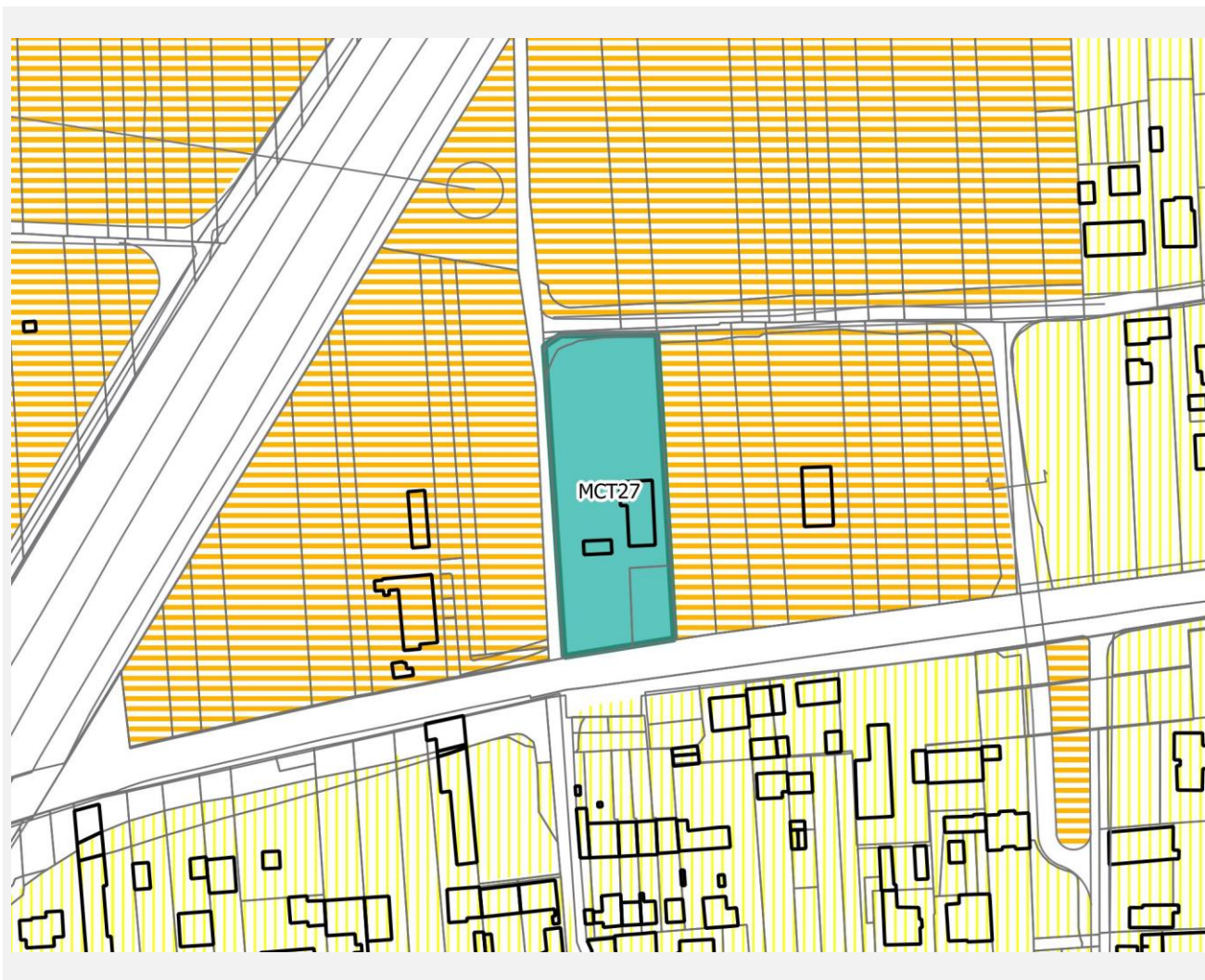
Area “Torassi – Area gioco bimbi e parcheggio su via Maestra utilizzata per festeggiamenti, oltre area della Proloco” – denominata MCT26

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area “Castellosso – area via San Giovanni attuale sede del Mondo di Alice” – denominata MCT27
Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area “Castelrosso – piazzetta tra via don Bosco e via Assunta” – denominata MCT28

Area “Castelrosso – piazza Assunta” – denominata MCT29








Area “Castelrosso – piazza tra via Casale e via Cimitero a sud del parco giochi, compreso il piazzale sterrato” – denominata MCT30

Area “Castelrosso – area cortiliva oratorio di Castelrosso” – denominata MCT32

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT

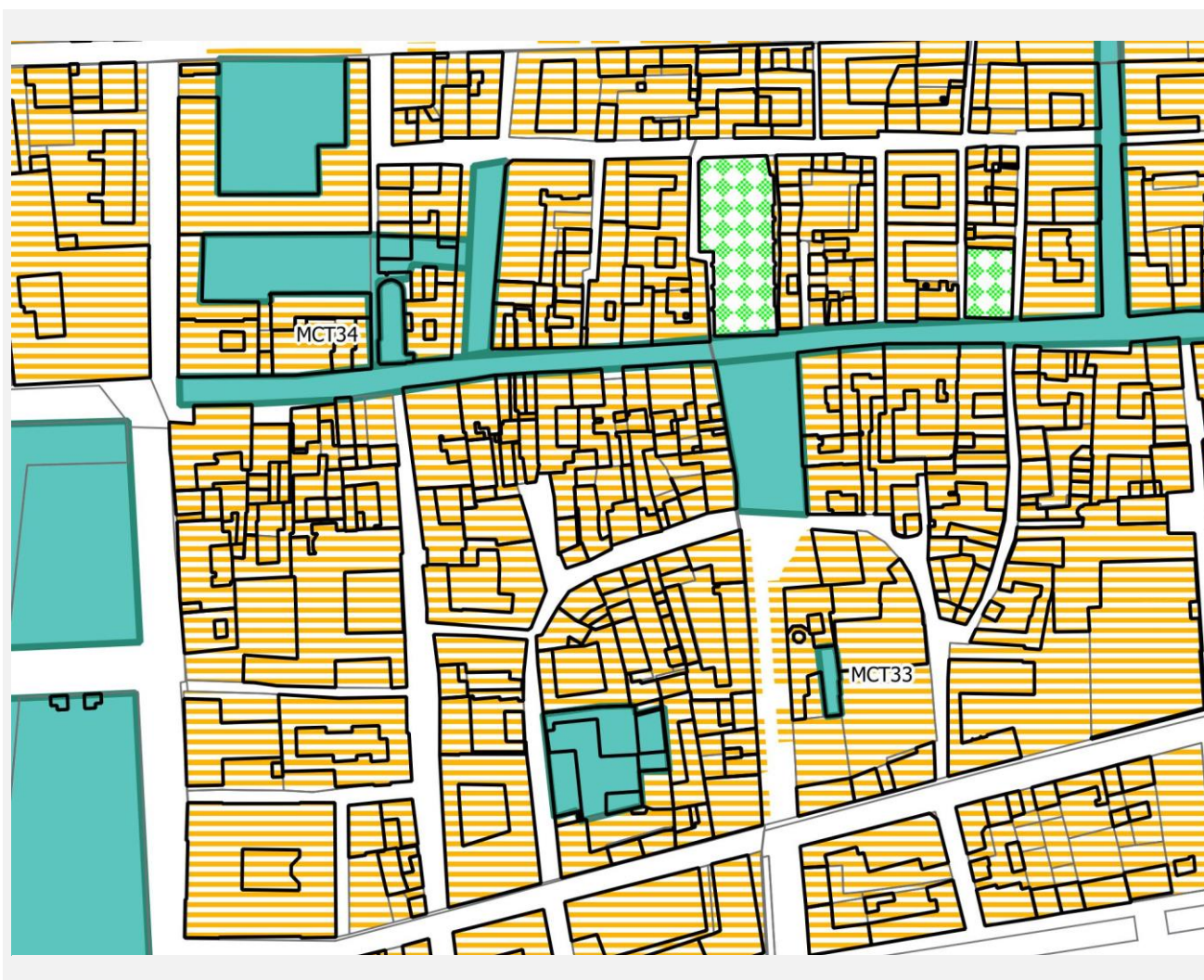


Area “Castelrosso – area comunale a sud di via Santa Maria” – denominata MCT31
Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










Area “Teatro parrocchiale di via dell’Asilo” – denominata MCT33
Area “Chiesa degli Angeli” – denominata MCT34

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










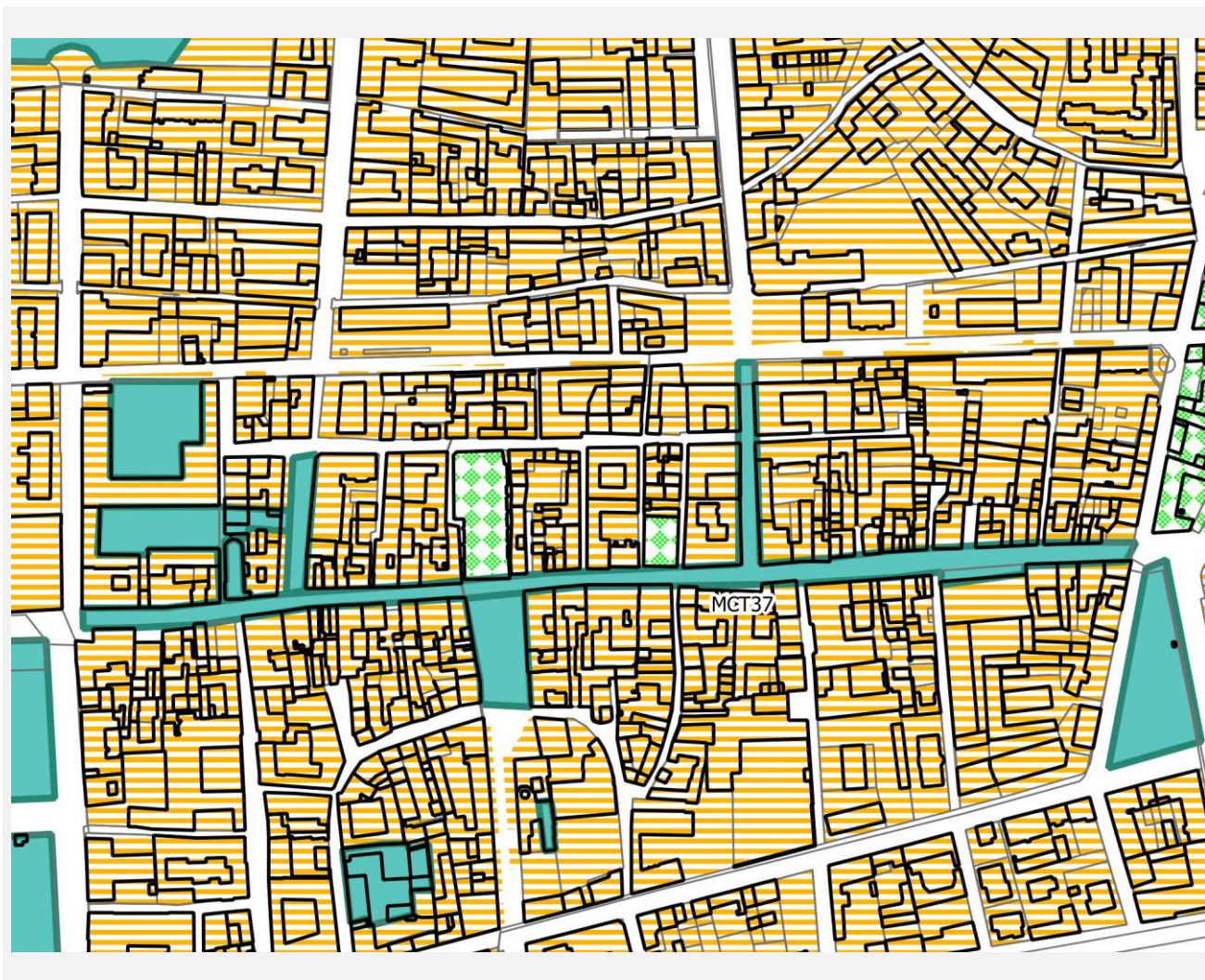
Area “Via Ceresa – Area Parco Giochi” – denominata MCT35

Scala 1 : 2 500

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT










Area “Via Torino e Via Roma” – denominata MCT37

Scala 1 : 3 500

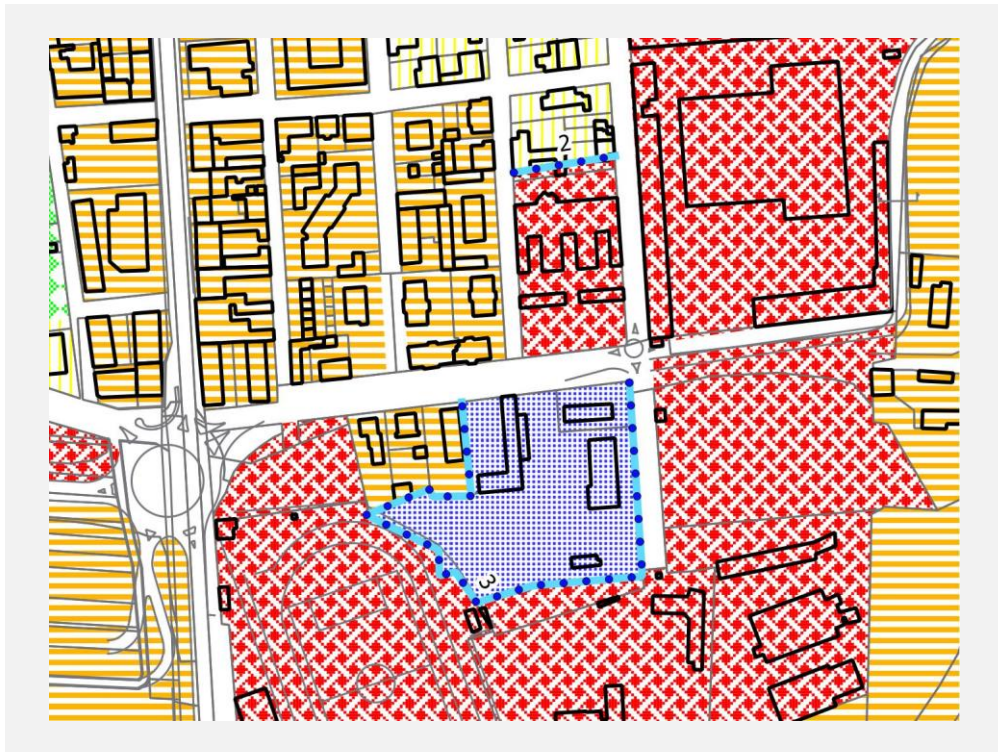
LEGENDA

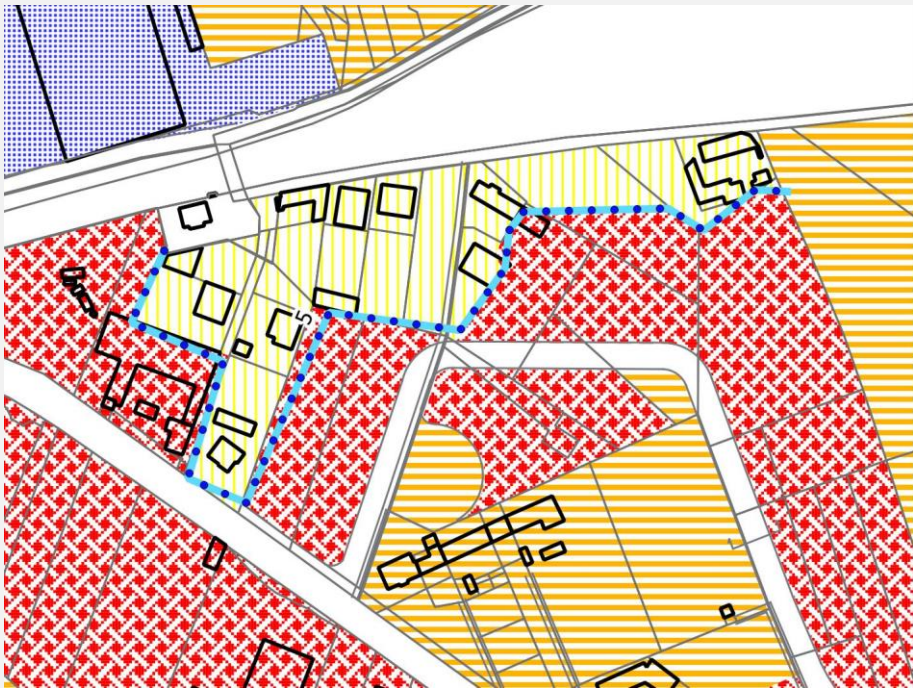
Classe acustica

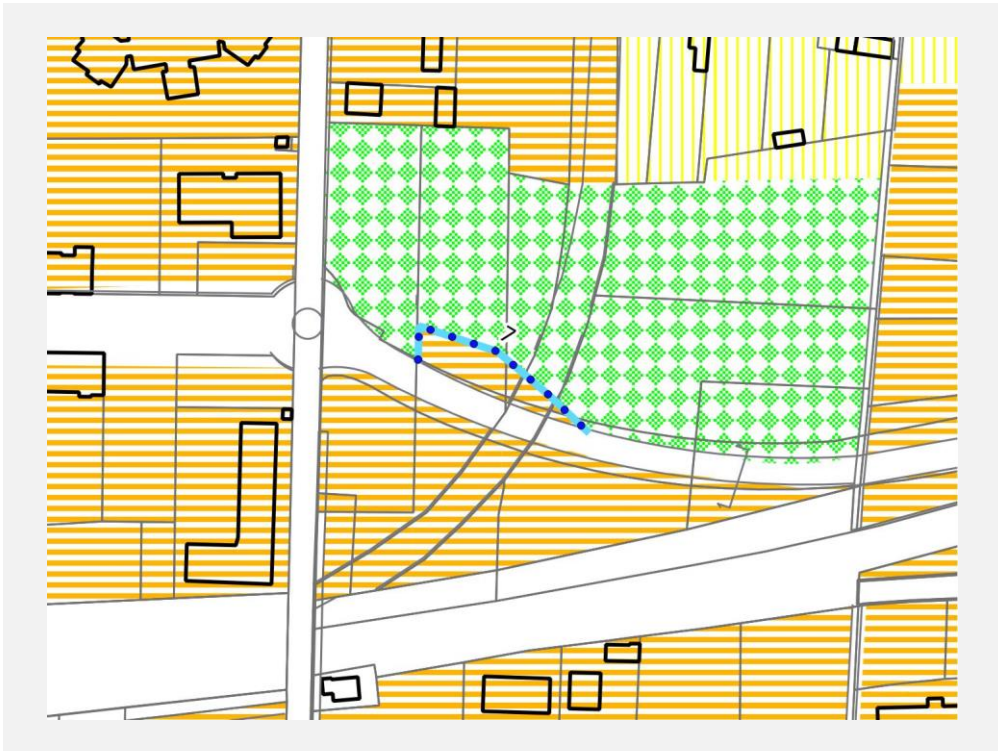
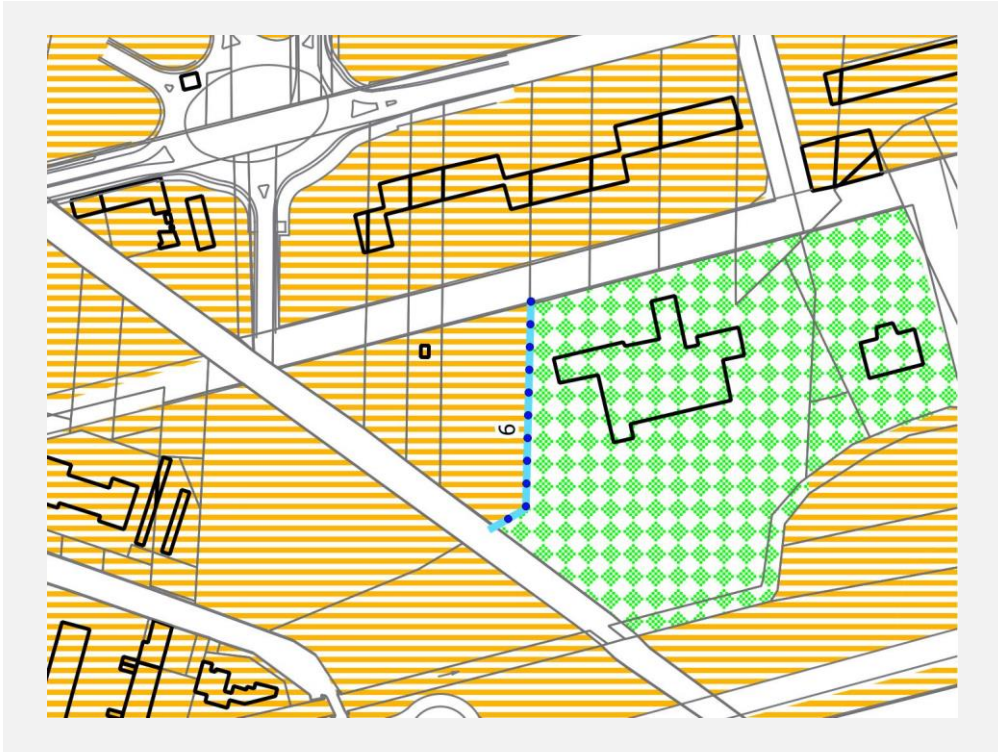
-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

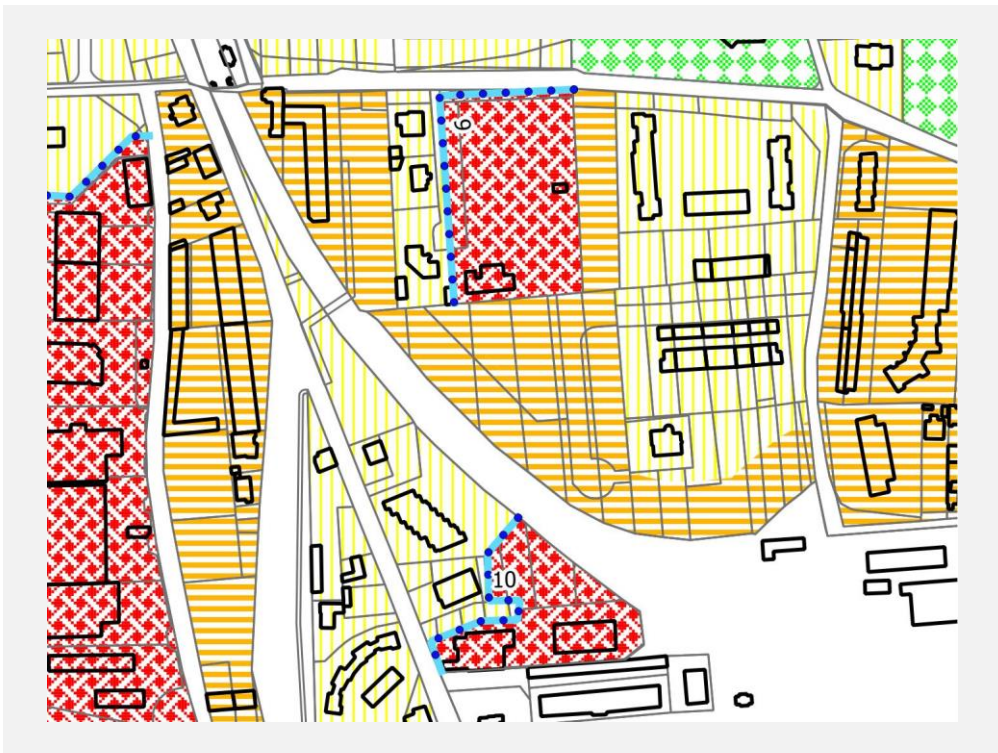
Appendice B

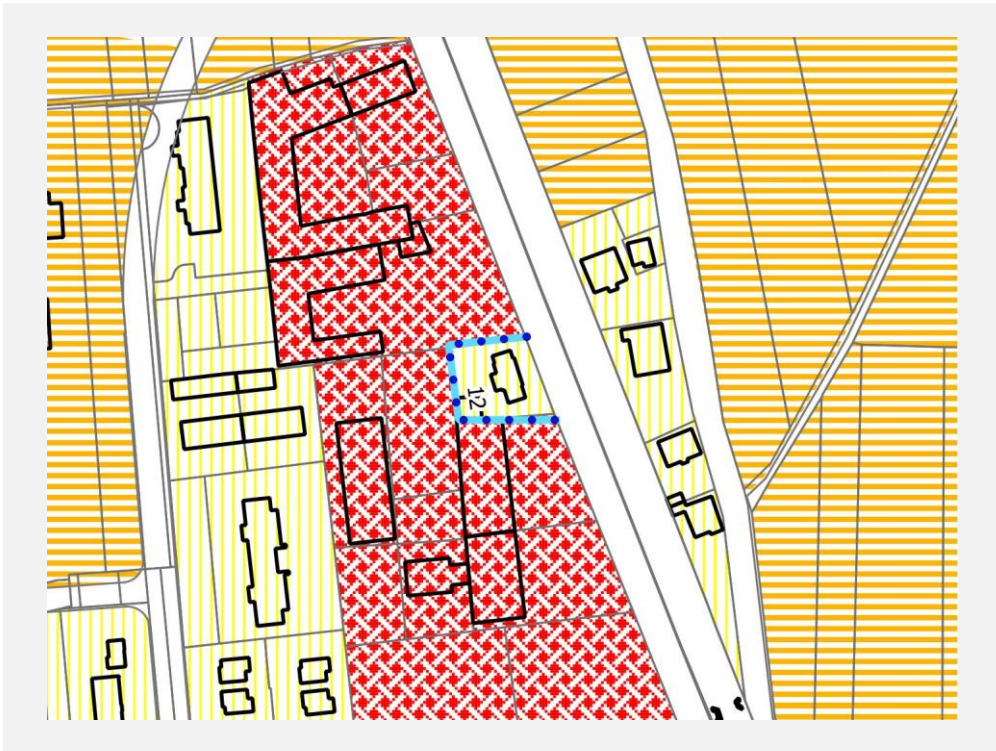
Accostamenti critici rimossi in Fase III



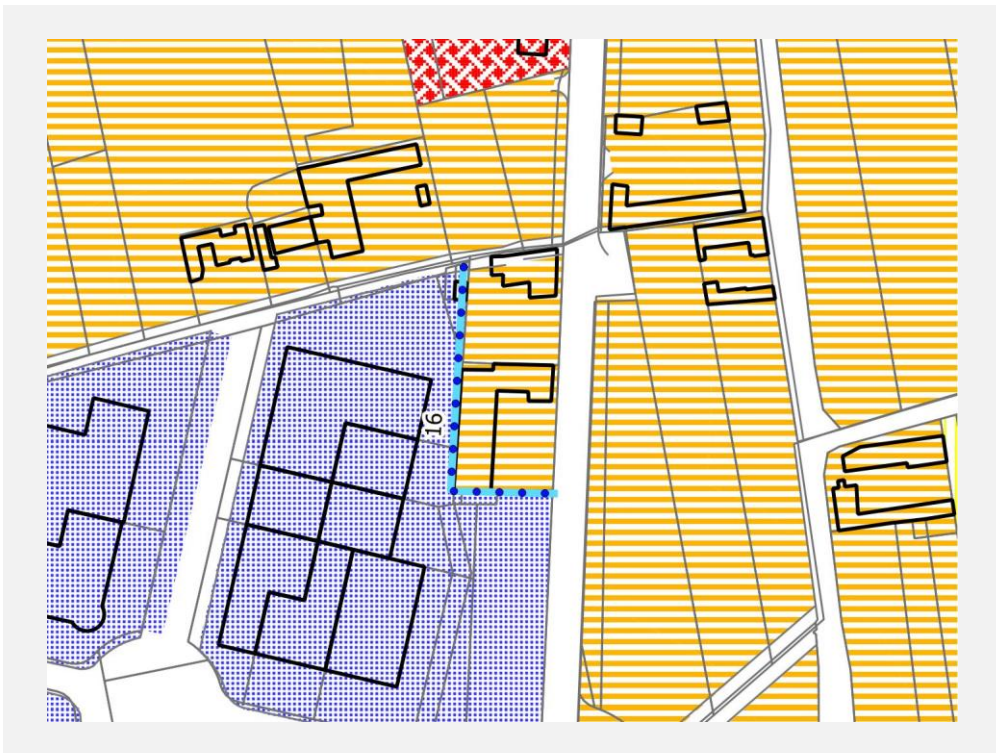
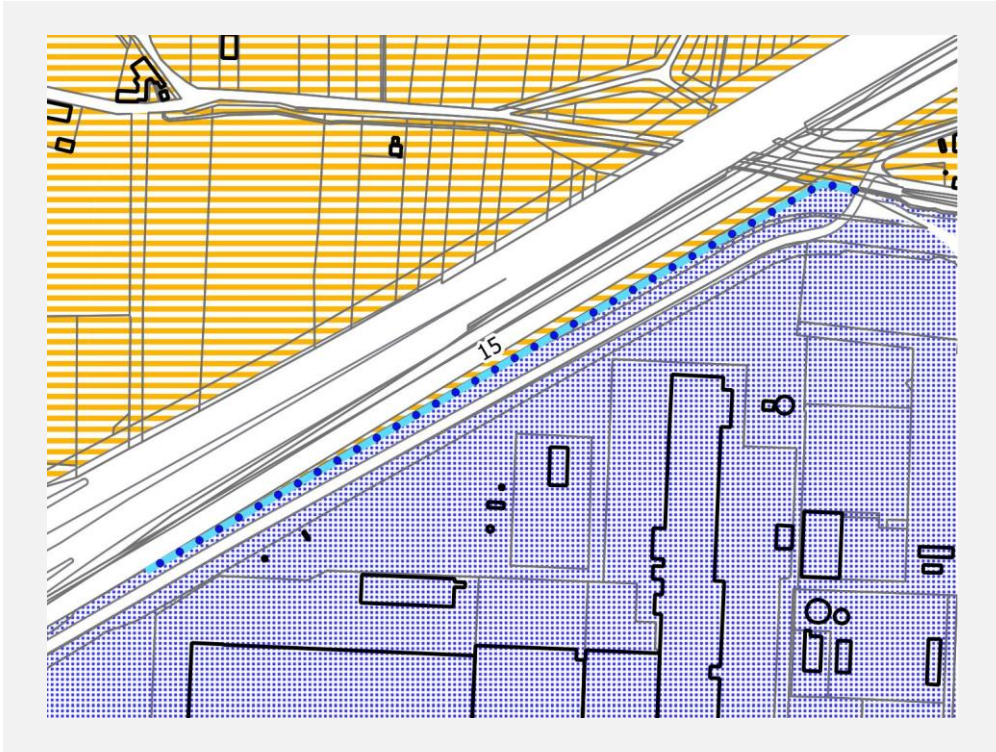


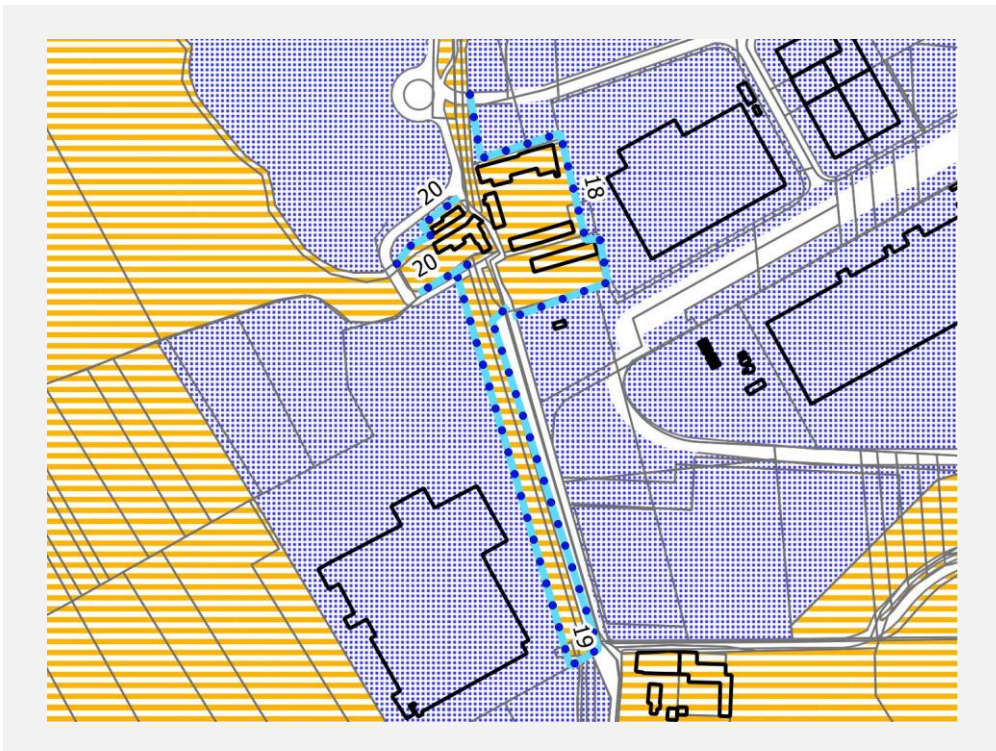
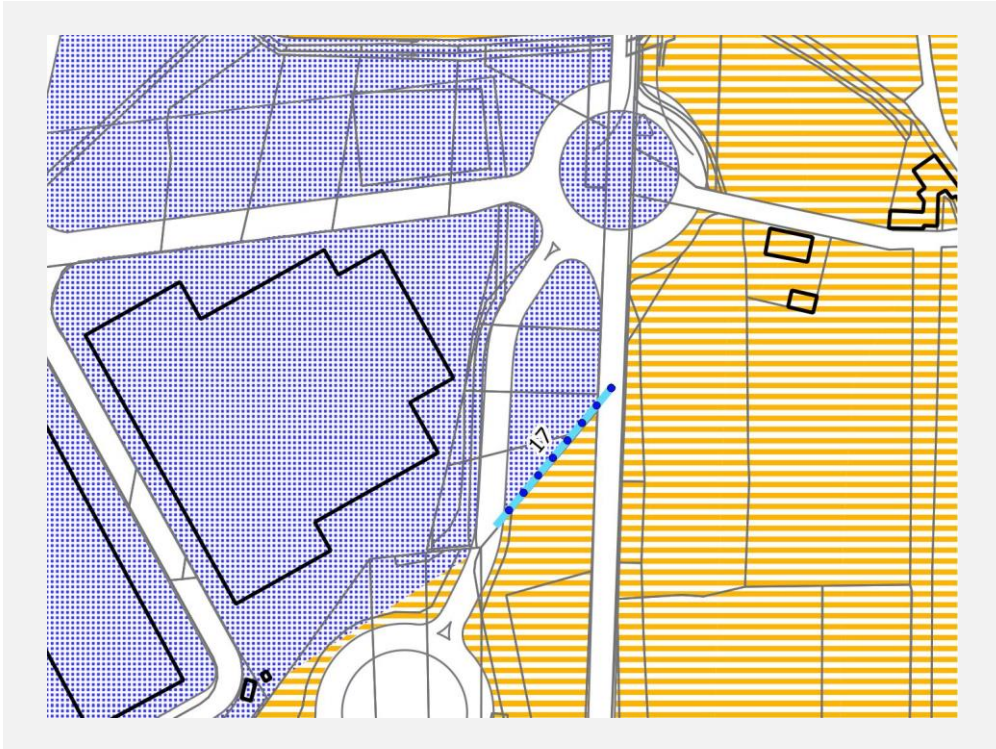


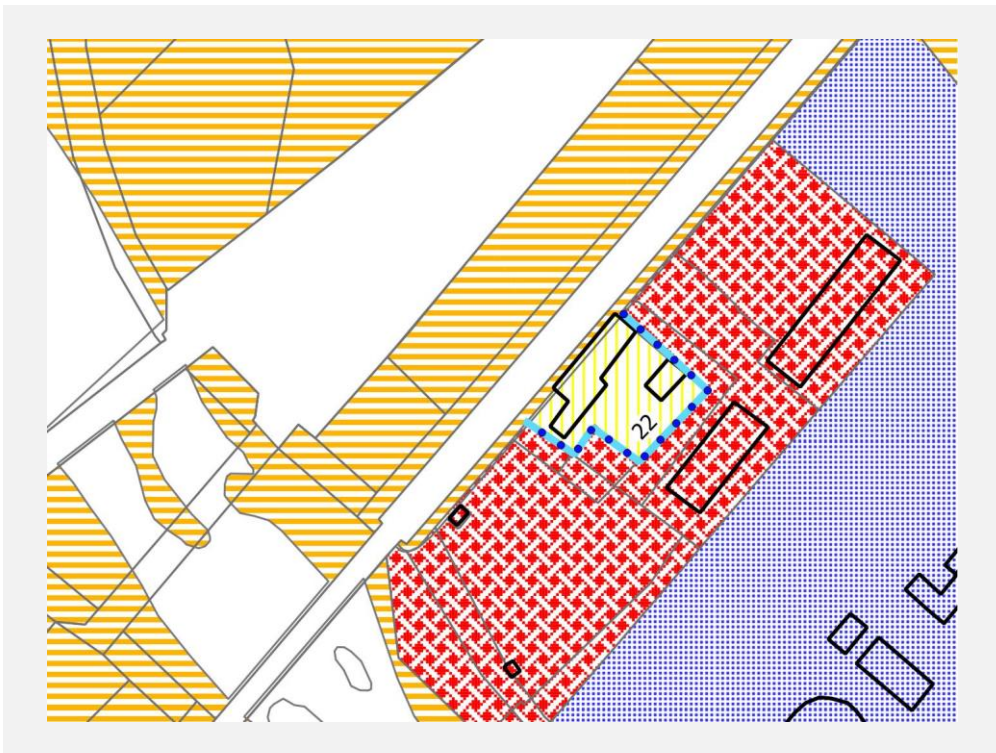
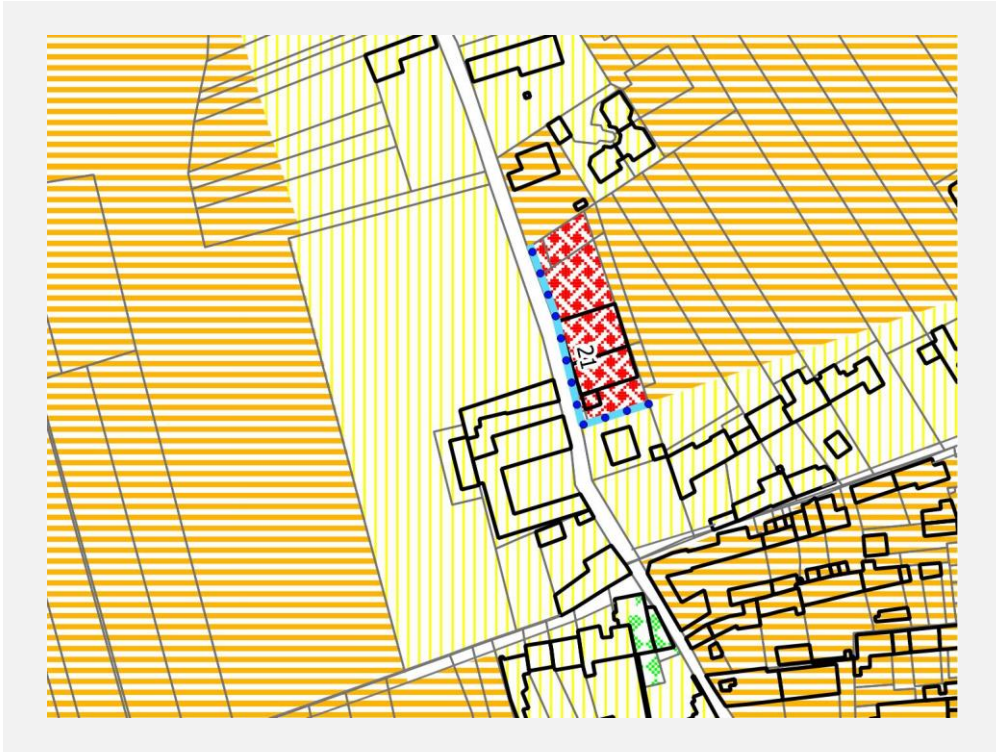


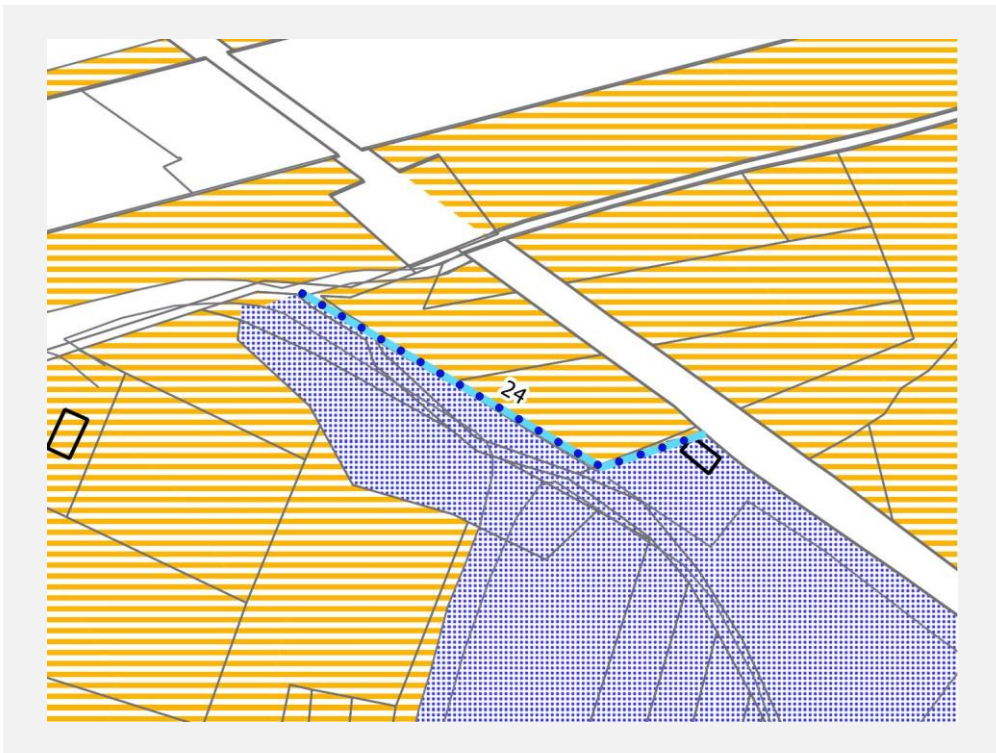
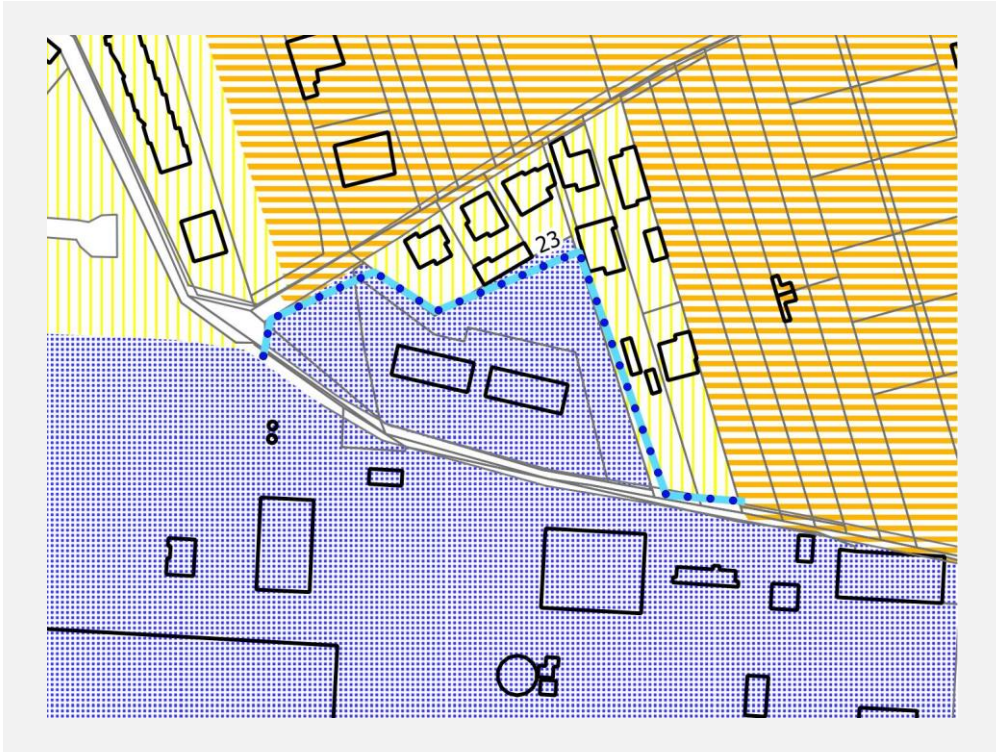


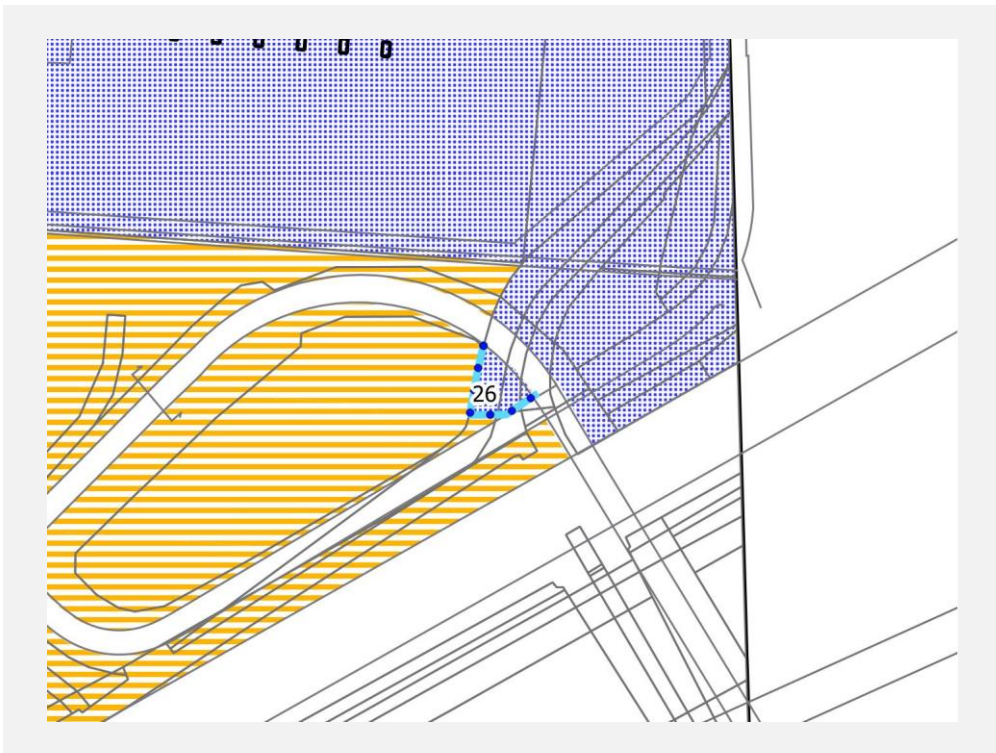
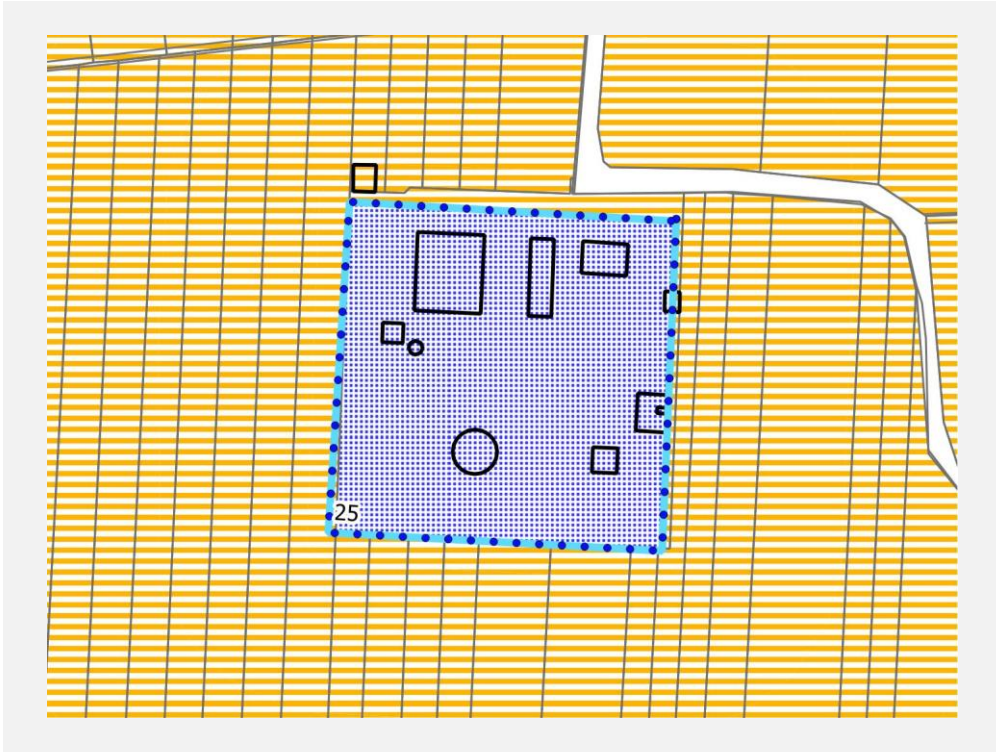


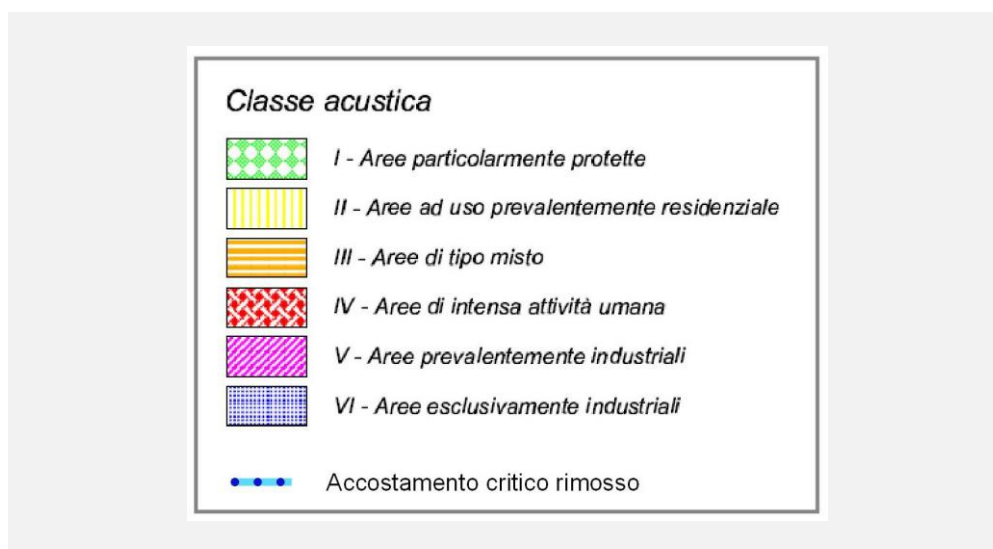








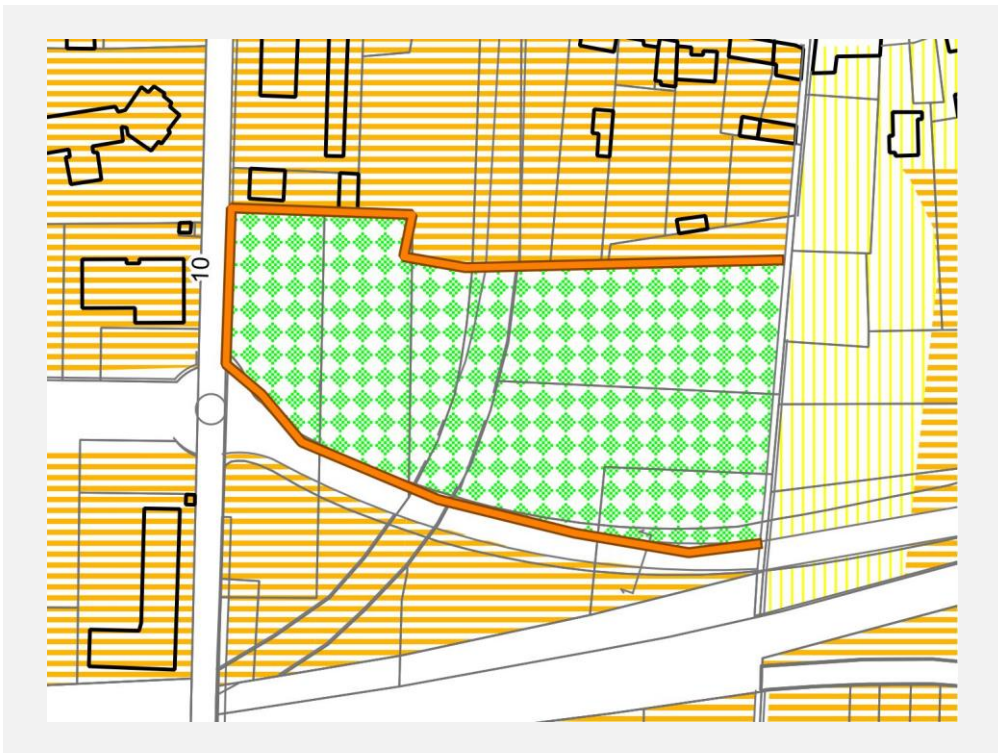




Appendice C Accostamenti critici residui

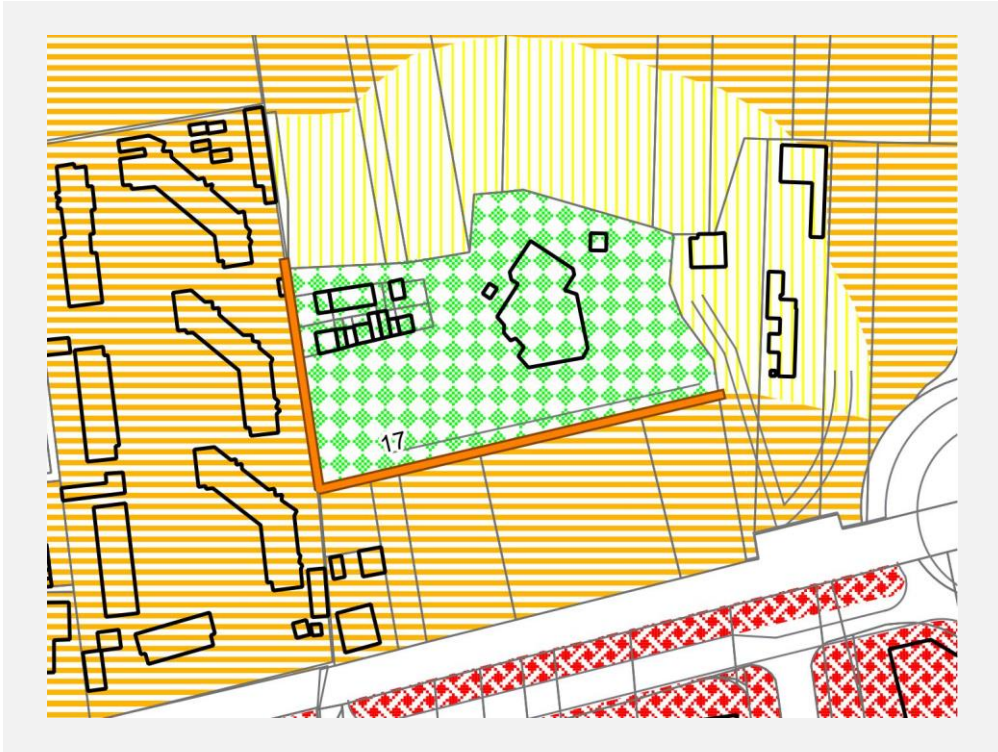


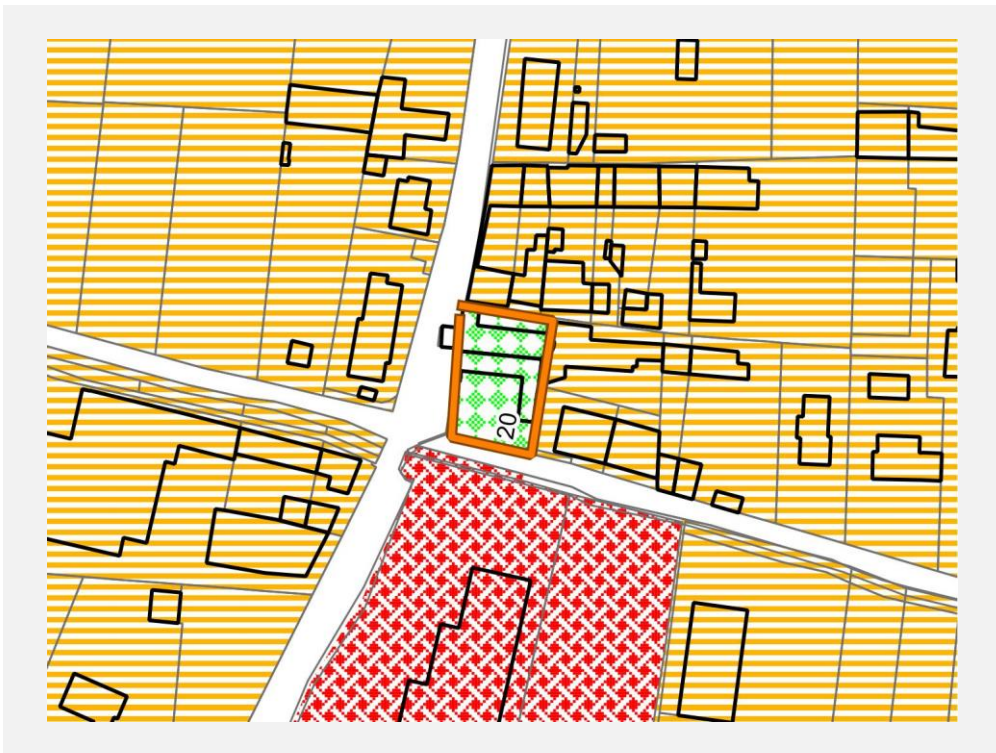




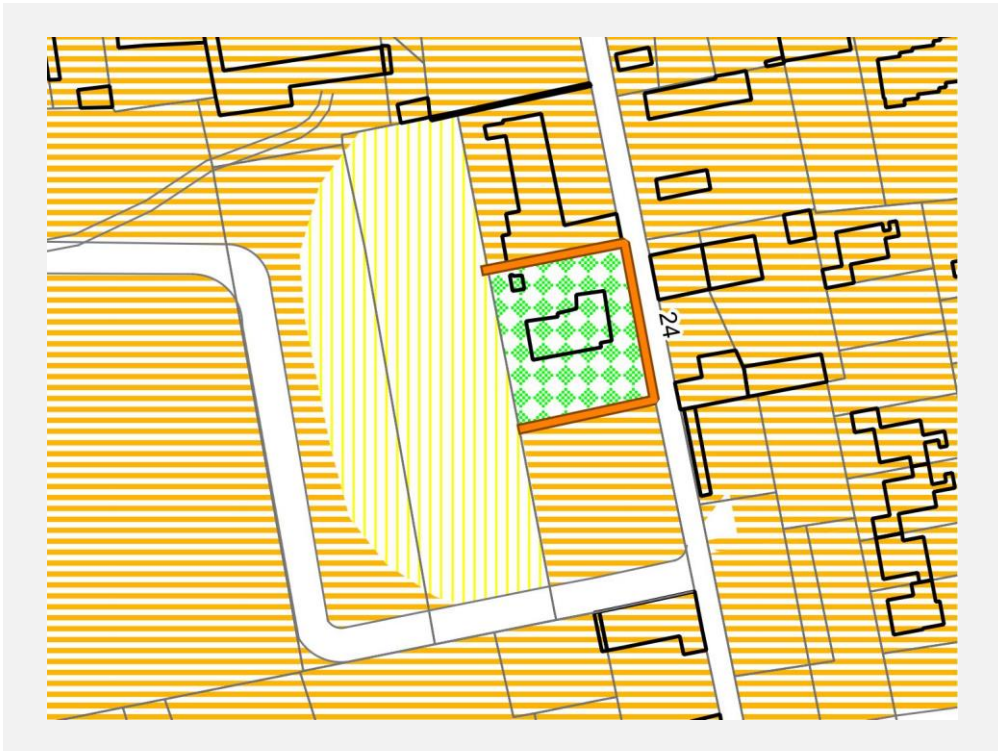


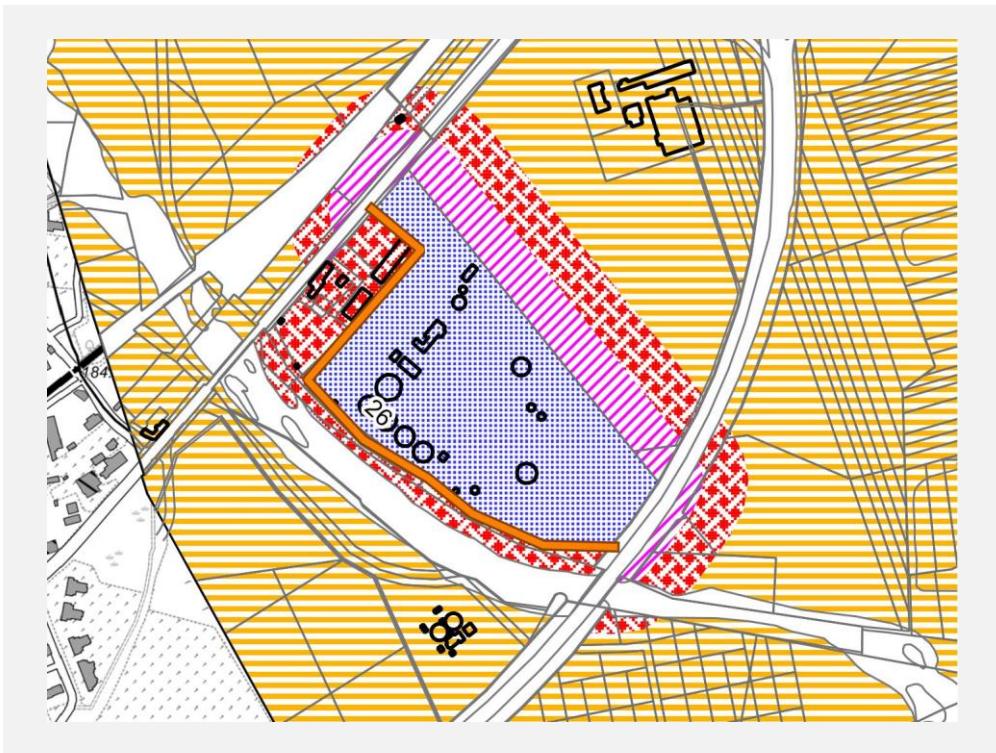
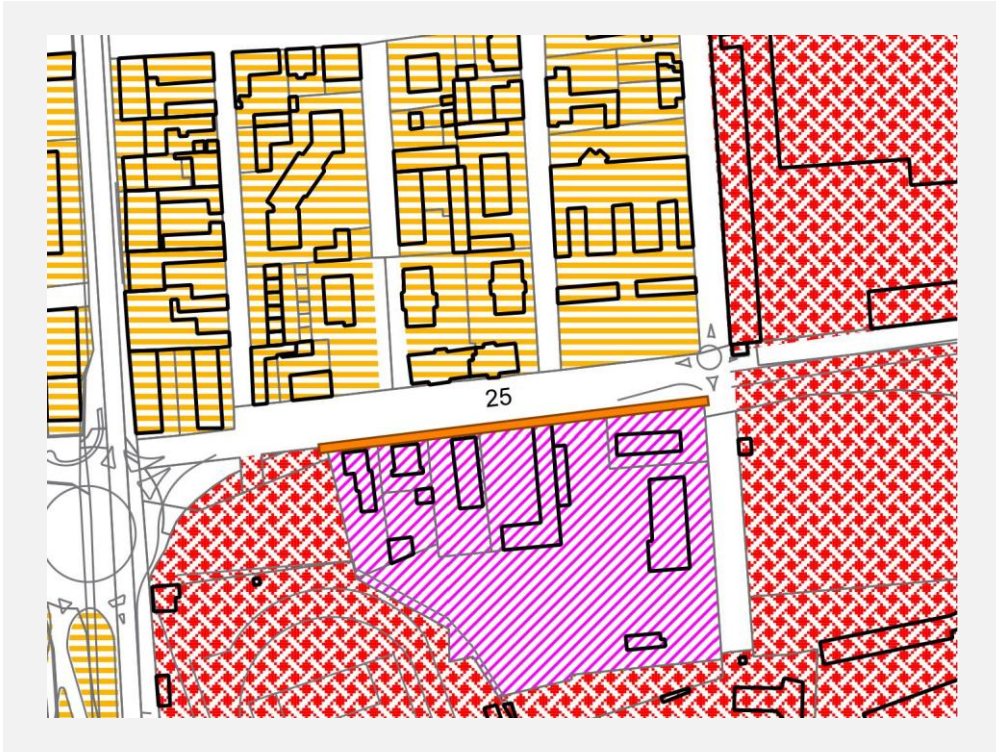


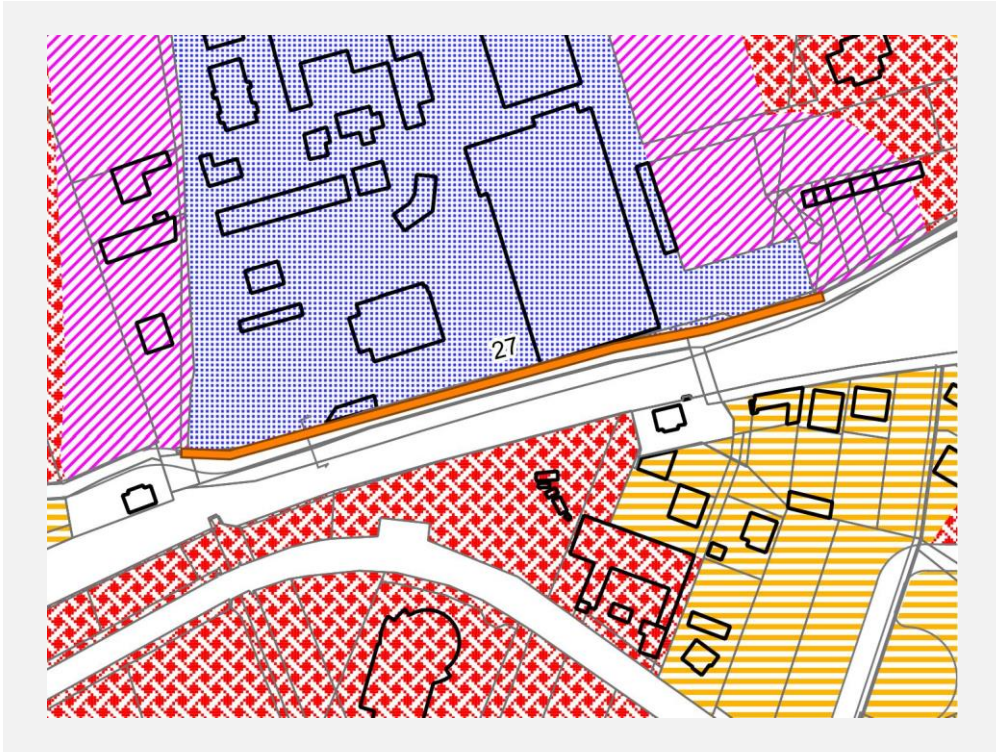


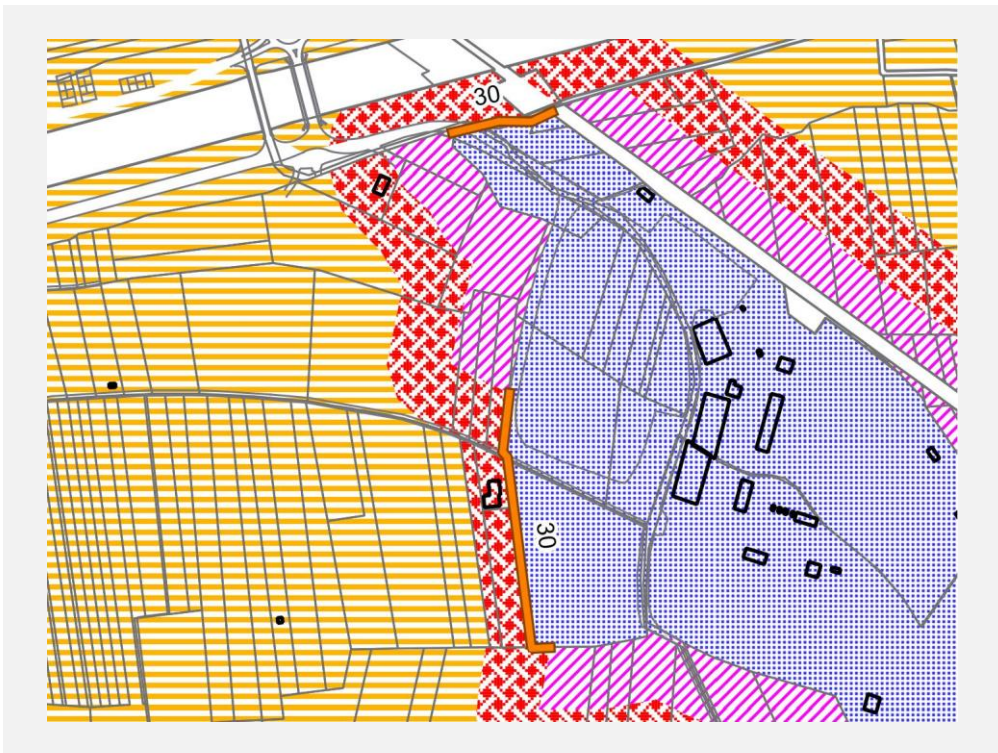
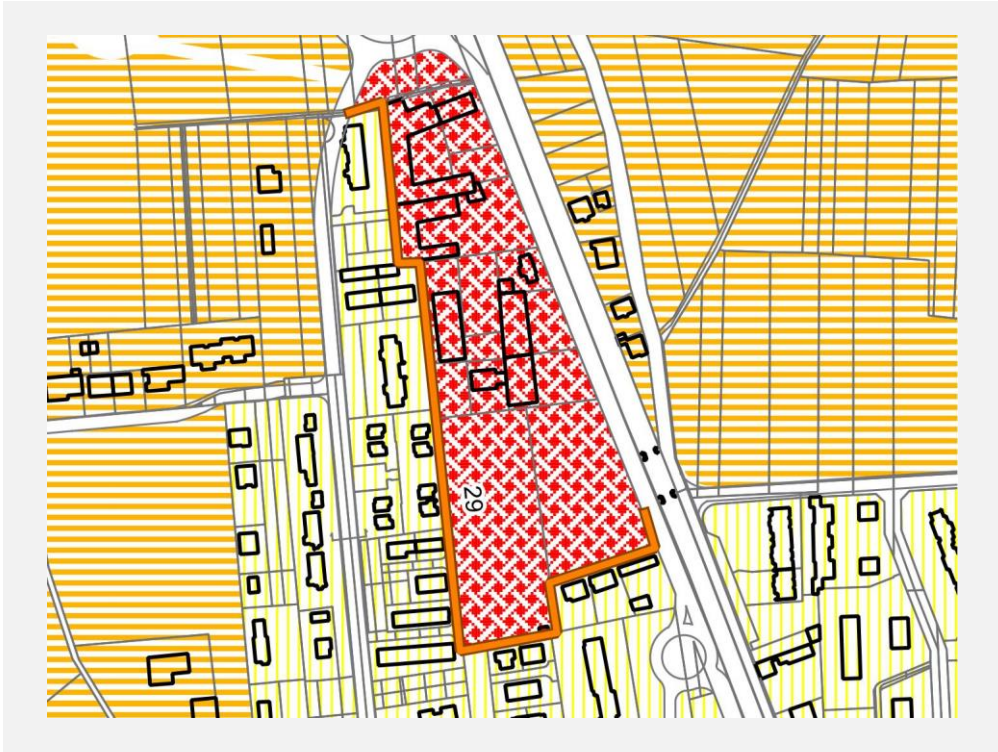


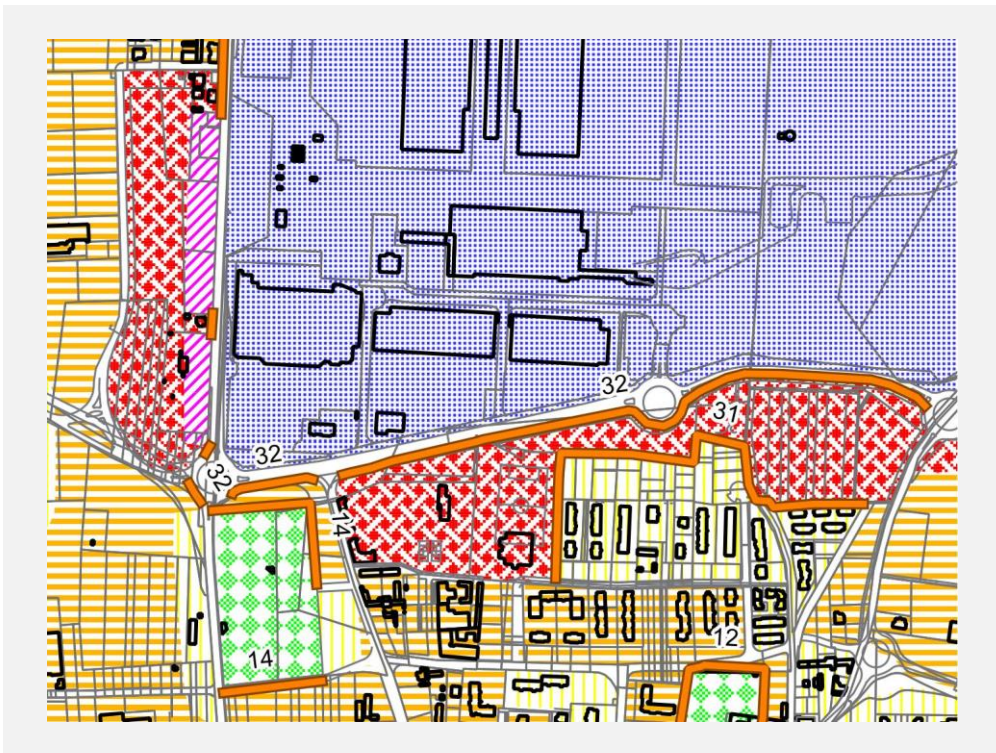
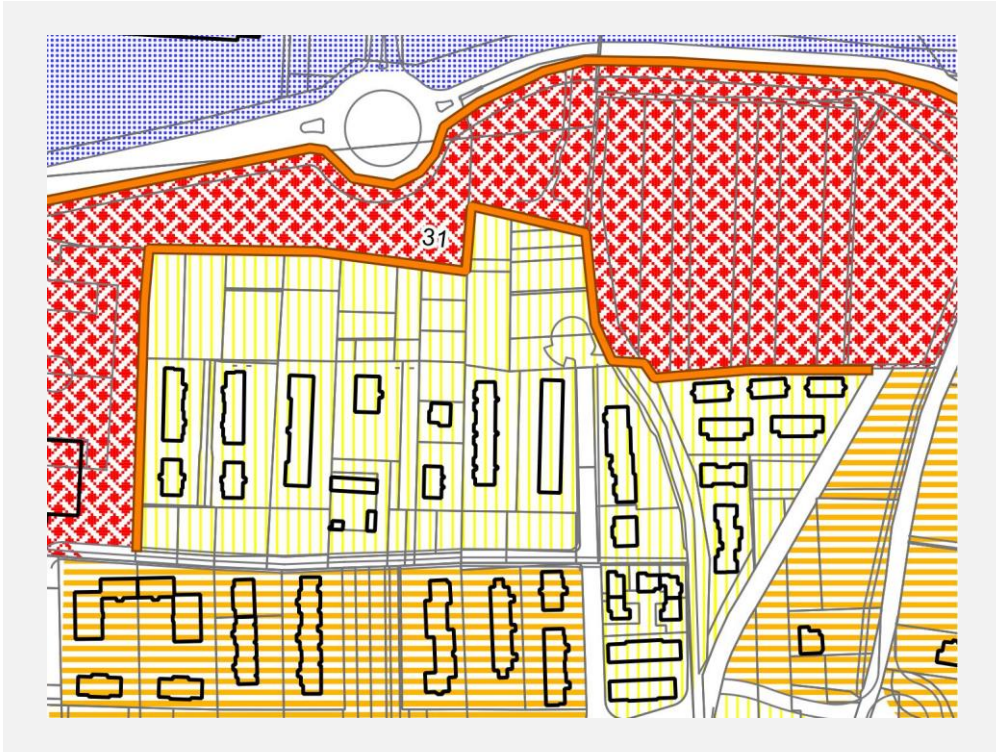


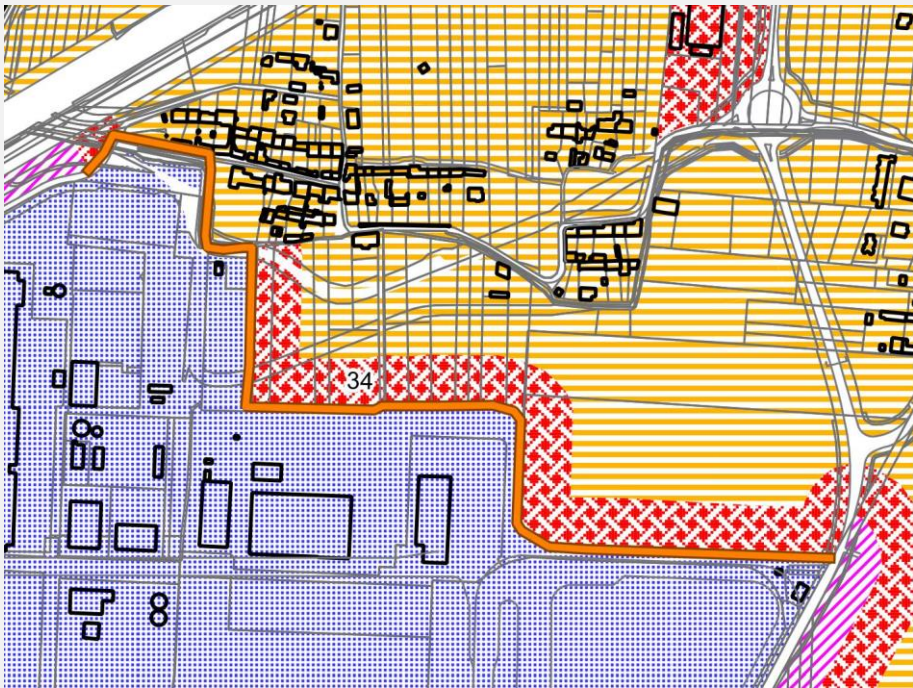
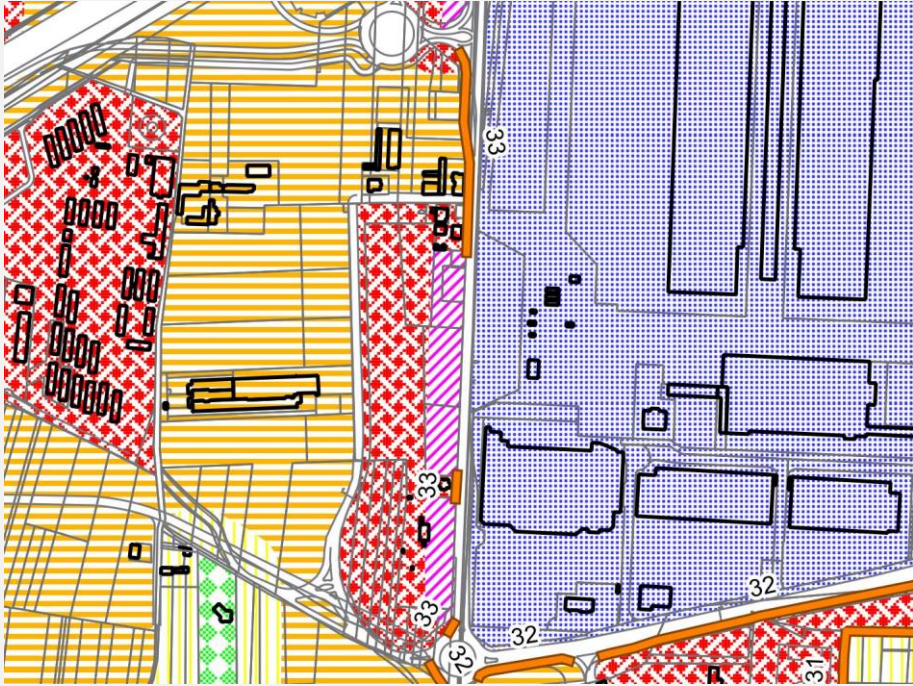


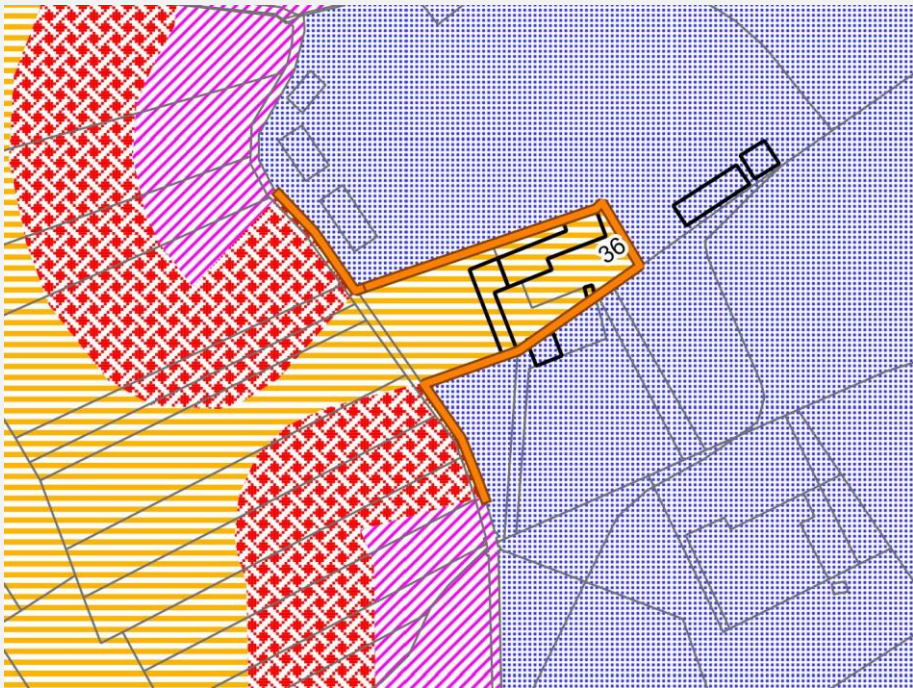
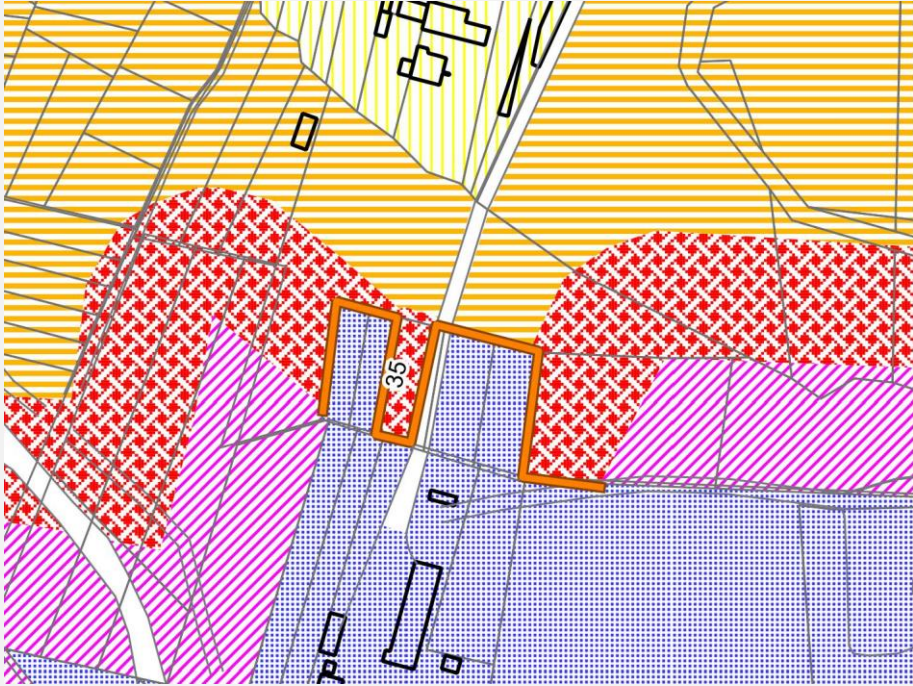


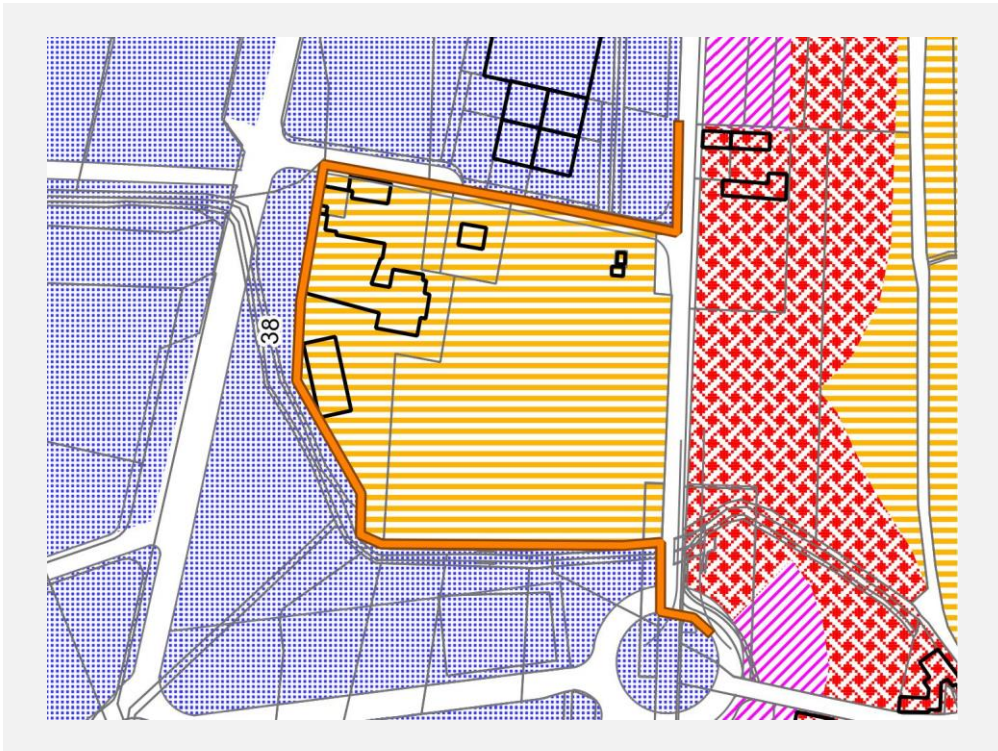
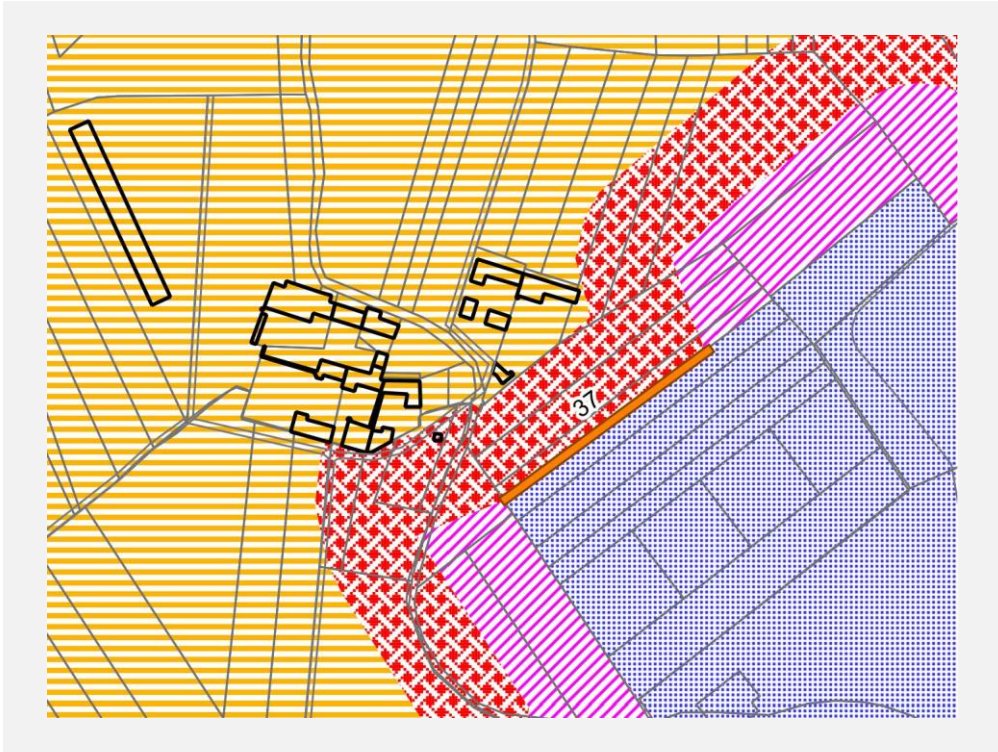


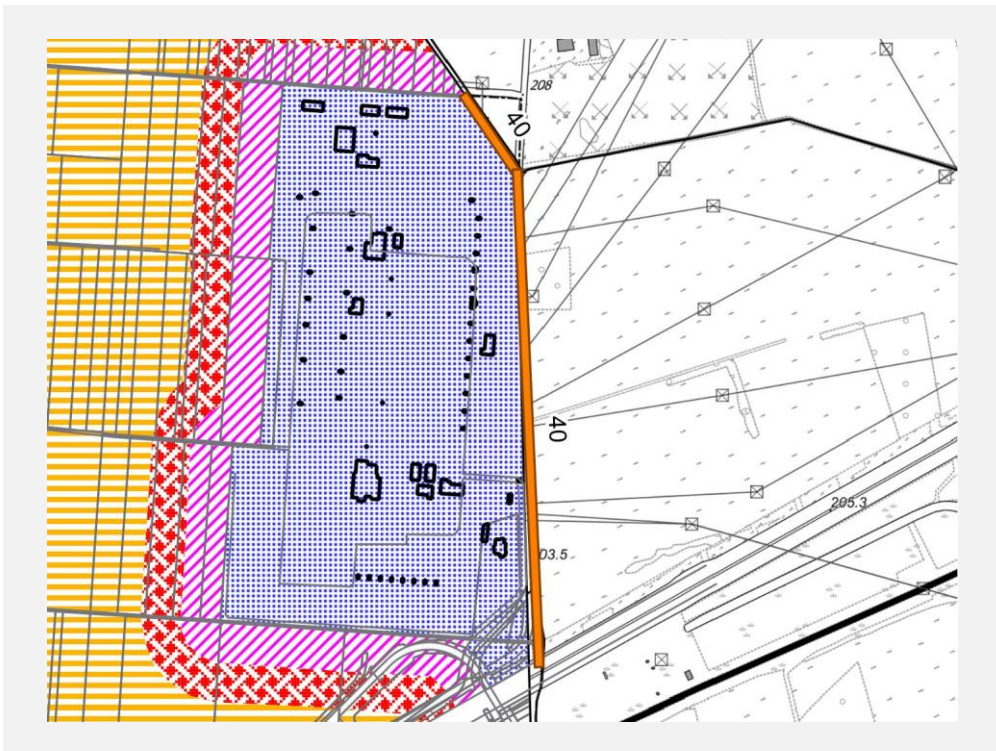
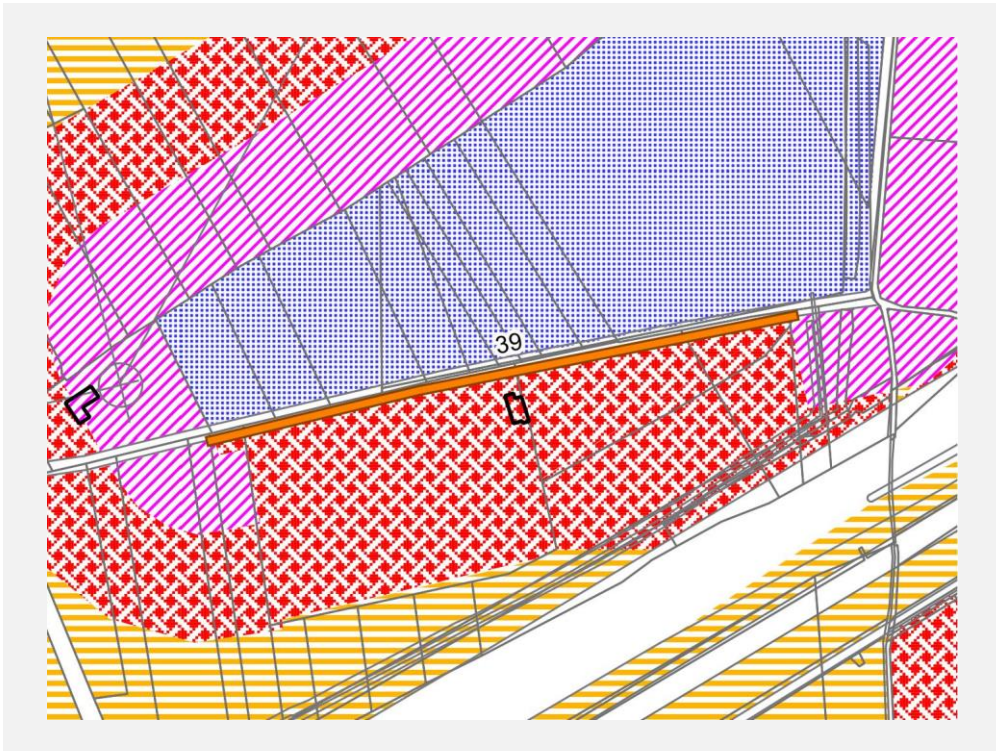


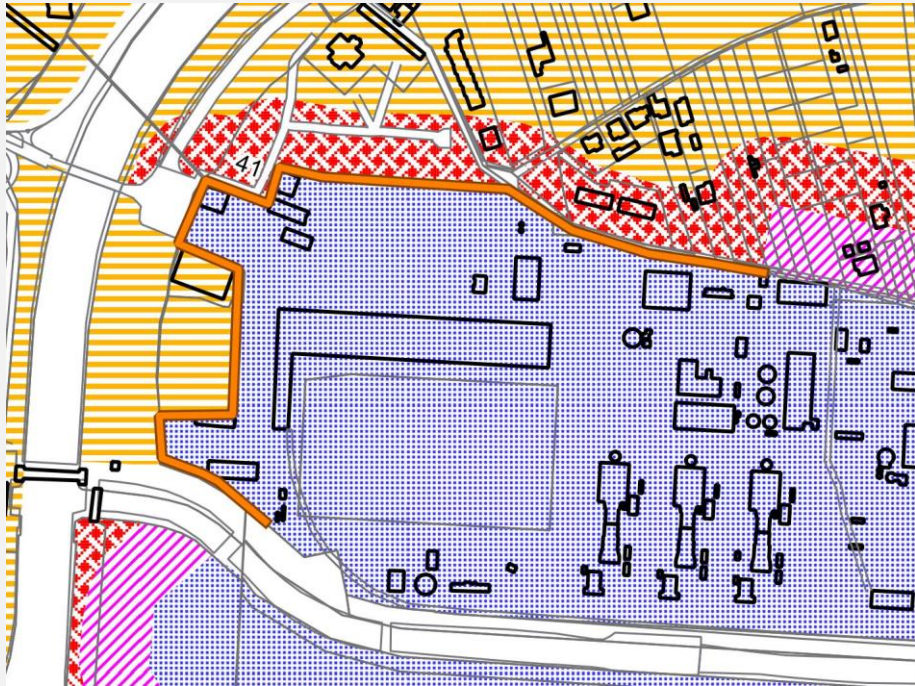












Classe acustica



I - Aree particolarmente protette



II - Aree ad uso prevalentemente residenziale



III - Aree di tipo misto



IV - Aree di intensa attività umana



V - Aree prevalentemente industriali



VI - Aree esclusivamente industriali



Accostamento critico residuo

Appendice D

Documentazione fotografica



Centro storico
Via Po



Centro storico
Via Torino



Aree residenziali
Via Mazzè



Aree residenziali
Via Paolo Regis



Aree residenziali –
commerciali
Via Blatta



Aree residenziali –
commerciali
Corso Galileo Ferraris



Piazza d'Armi



Ospedale di Chivasso



Movicentro



Canale Cavour



Regia Mandria



Aree artigianali -
commerciali
Via degli Alpini



Centrale a2a e aree residenziali



Area ex Lancia



Area industriale
Chind



Piazza dell'Assunta
Castelrosso



Frazione Betlemme



Frazione Pratoregio



Frazione Mosche



Aree agricole e cava

Appendice E

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Fascia "Cuscinetto": parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice F

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

Il 17 febbraio 2017 è stato emanato il *Decreto Legislativo n.42 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161*” che si pone come obiettivo l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico come richiesto dalla legislazione europea (*L.n.161/2014*) e la riduzione delle procedure di infrazione comunitaria aperte nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, nonché quello di risolvere in modo definitivo alcune criticità normative, soprattutto in materia di applicazione dei valori limite e di azioni mirate alle autorizzazioni all'esercizio di sorgenti sonore.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Relazione descrittiva

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato

Relazione descrittiva

Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato

Relazione descrittiva

Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	-	-	D.Lgs. 42 del 17 febbraio 2017 (G.U.04 aprile 2017, n. 79)
Inquinamento acustico avente origine da traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine da eliporti	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli spettacoli dal vivo	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Relazione descrittiva

	e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico			
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti eolici	Regolamento su proposta Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d’uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all’art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall’art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l’emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l’aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l’obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall’inquinamento acustico all’atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l’adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l’individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l’impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell’ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all’art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall’inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33 e successivamente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017 n°56-6162 “Modificazione della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2001 n. 85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio” e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 “Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico”*”.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

Appendice G

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

Classi acustiche	Superficie m²	Superficie %
I	257759	0,5
II	1260570	2,7
III	39146900	83,2
IV	2203190	4,7
V	1040020	2,2
VI	3123180	6,6
Totali	47031609	100

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche

Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

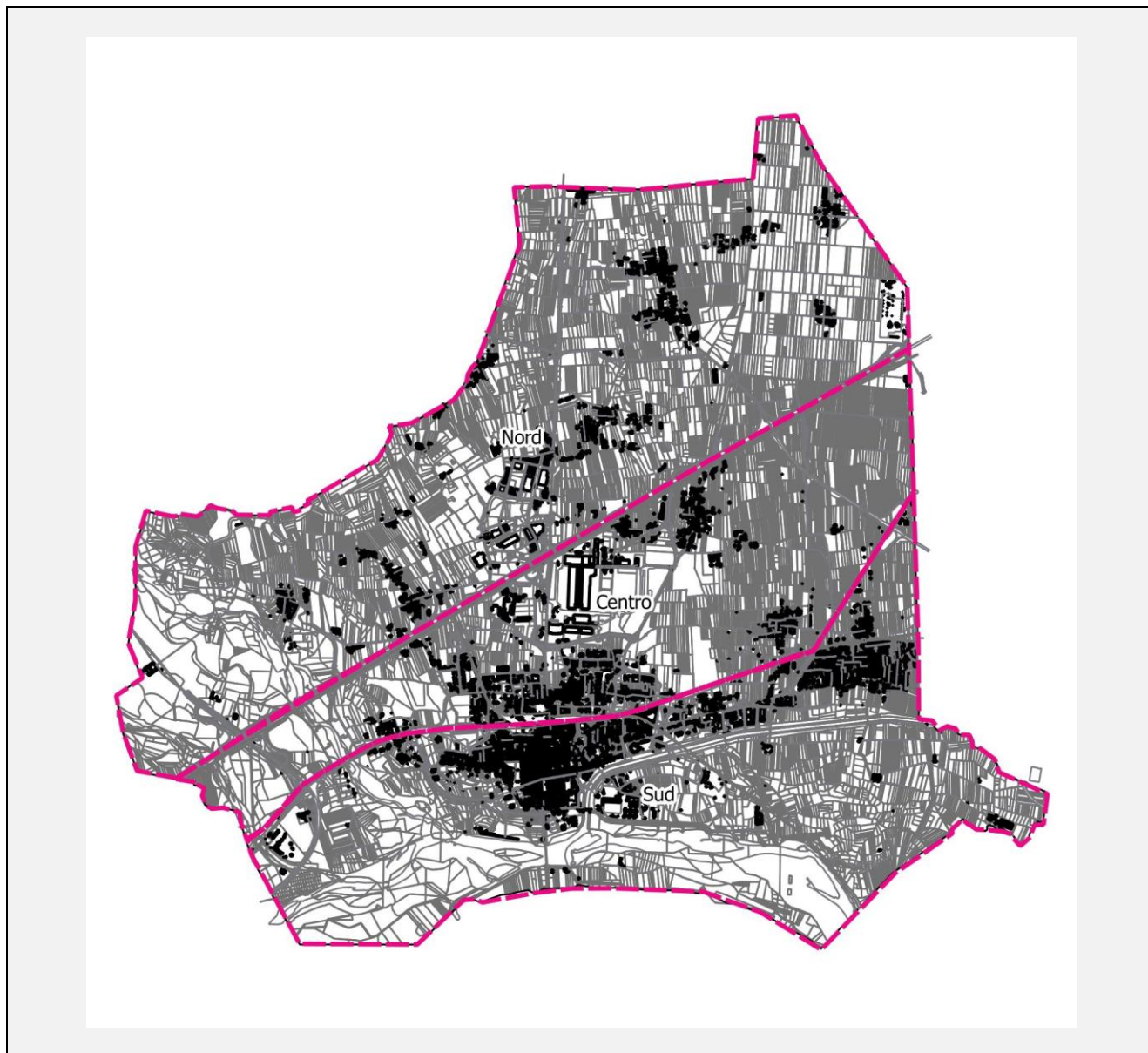
La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe VI in Fase II) è pari al 6,8% (3193140 m²) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, piccole attività produttive, distributore...) si estendono per complessivi 1111790 m² (2,4%).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Chivasso sono l'autostrada A4 "Torino – Milano", S.R. 11 "Padana Inferiore", la S.S. 26 "della Valle d'Aosta", la S.P. 31 bis "del Monferrato" e la S.P. 82 "di Montalenghe", che lo attraversano rispettivamente per 8700 m, 6600 m, 5000m, 1500 m e 3000 m circa. Le infrastrutture ferroviarie che interessano il territorio comunale di Chivasso sono la linea ad Alta velocità, la linea ferroviaria "Torino – Milano" e la linea ferroviaria "Chivasso - Aosta" che lo attraversano rispettivamente per 8700 m, 7700 m e 3400 m circa.

Appendice H

Macrozone



Appendice I

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)